

COMMITTENTE:



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
DIREZIONE INVESTIMENTI

SOGGETTO TECNICO:

RFI - DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI FIRENZE
S.O. INGEGNERIA

PROGETTAZIONE: MANDATARIA



MANDANTI



PROGETTO DEFINITIVO

LINEA PISTOIA - LUCCA - VIAREGGIO/PISA
RADDOPPIO DELLA LINEA PISTOIA - LUCCA - PISA S.R.
TRATTA PESCIA - LUCCA

16 - CANTIERIZZAZIONE SITI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

SCALA -

Foglio	1	di	1
--------	---	----	---

PROGETTO/ANNO

SOTTOPR.

LIVELLO

NOME DOC.

PROGR.OP.

FASE FUNZ.

NUMERAZ.

1	3	4	6	P	O
---	---	---	---	---	---

S	1	1
---	---	---

P	D
---	---

T	R	C	A
---	---	---	---

0	0
---	---

0	1
---	---

E	0	0	4
---	---	---	---

Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Prima emissione	G. Tanzi	18/09/2018						

POSIZIONE ARCHIVIO

LINEA

SEDE TECN.

NOME DOC.

NUMERAZ.

L	5	4	2
---	---	---	---

L	0	1	1	1	6
---	---	---	---	---	---

T	B	0	0
---	---	---	---

1	0	/	0	1
---	---	---	---	---

Verificato e trasmesso	Data	Convalidato	Data	Archiviato	Data

1346-PO-S11-PD-TRCA-00-01-E004.dwg

INDICE

1	PREMESSA.....	1
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
2.1	APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI INERTI.....	2
2.2	SMALTIMENTO E RECUPERO	3
3	BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA	5
4	SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI.....	8
4.1	CAVA PEDOGNA SPA	9
4.2	FASSA SRL	10
4.3	ANTICA CAVA BORGOGNINI.....	11
4.4	BASALTI ORVIETO S.R.L.	12
4.5	BASALTI LA SPICCA	13
5	SITI DI CONFERIMENTO RIFIUTI.....	14
5.1	INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI RECUPERO RIFIUTI	15
5.1.1	CO.GE.ST.....	15
5.2	INDIVIDUAZIONE SITI DI SMALTIMENTO	16
5.2.1	PISTOIAMBIENTE srl.....	17
5.2.2	Programma Ambiente Apuane SpA.....	18

Allegati

Allegato 1 – Autorizzazione cave di approvvigionamento

Allegato 2 – Autorizzazioni siti smaltimento/recupero

Mandataria

TECH | PROJECT
ingegneria integrata ®



Mandanti



1 PREMESSA

La presente relazione fa parte degli elaborati prodotti relativi al Progetto Definitivo di “raddoppio ferroviario della tratta compresa tra le stazioni di Pescia e Lucca, dal km 20+423 al km 43+768 della linea ferroviaria Pistoia –Lucca-Pisa S. Rossore”.

Essa ha come scopo la valutazione dei siti disponibili sul territorio ai fini dell’approvvigionamento dei materiali inerti necessari alle opere di progetto, della gestione del materiale da scavo (in regime di sottoprodotti e di rifiuti ai fini del recupero o smaltimento presso impianti autorizzati) o del materiale da demolizione prodotto.

Le informazioni riportate scaturiscono da contatti con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava, nonché da contatti con i gestori degli impianti di recupero/smaltimento rifiuti.

La ricerca e selezione dei siti di approvvigionamento, degli impianti di gestione rifiuto o di recupero di materiale in regime di sottoprodotto, è stata svolta sulla base della distanza dall’area di intervento, nonché dei percorsi potenzialmente utilizzati dai flussi legati alle aree di cantiere; privilegiando i siti più vicini e quelli per cui i percorsi di accesso previsti consentono di minimizzare l’interferenza con le aree a destinazione residenziale, coinvolgendo le strade a maggiore capacità di traffico, e consentendo un rapido collegamento tra le aree di cantiere e i siti stessi.

Nel presente documento vengono analizzati in particolare i seguenti argomenti:

- normativa nazionale e regionale sulle attività estrattive;
- normativa nazionale e regionale sullo smaltimento dei rifiuti;
- cave disponibili per l’estrazione di materiali inerti;
- siti disponibili per il conferimento dei materiali di risulta;
- autorizzazioni dei siti individuati per l’approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali di risulta.

I dati sono stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell’ambito di un’area non eccessivamente estesa individuando all’interno di quest’ultima gli impianti in grado di fornire materiali aventi caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso in termini di approvvigionamento di inerti ed i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali prodotti in corso di realizzazione e che necessitano di essere gestiti in regime rifiuti.

Nel presente documento e nell’elaborato grafico allegato alla presente relazione (Codice elaborato 1346POS11PDTRCA0001E005 - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento) vengono pertanto forniti i risultati dell’analisi della disponibilità sul territorio dei siti di cava per l’approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere e dei siti per il conferimento dei materiali di risulta dell’appalto, eseguita nella presente fase progettuale.

Sarà onere dell’Appaltatore, propedeuticamente all’avvio dei lavori, verificare l’effettiva presenza e disponibilità sul territorio dei siti di seguito indicati, nonché di ulteriori impianti al fine di garantire per tutta la durata dell’intervento la gestione dell’approvvigionamento degli inerti e dei materiali di risulta in conformità con la normativa vigente e con l’avanzamento delle lavorazioni.

Mandataria

TECH | PROJECT
ingegneria integrata ©



Mandanti



2 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Approvvigionamento materiali inerti

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- ✓ **Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- ✓ **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- ✓ **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a) minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b) grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- c) fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d) pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e) sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- a) torbe;
- b) materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c) terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d) altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di prima categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'industria, il commercio e l'artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

Mandataria

Mandanti

L'attività estrattiva perseguita nella Regione Toscana è regolamentata secondo le direttive connesse al Piano Cave redatto nel 1995 (P.R.A.E.), attualmente in vigore, e secondo la Legge Regionale n° 78 del 3 novembre 1998, "Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili".

Il Piano Cave suddivide la risorsa lapidea in due settori, il primo di tipo industriale e di costruzione, il secondo relativo alle pietre ornamentali.

Ciascuna di queste due tipologie è suddivisa in:

- risorse litologiche (rappresentata dalle aree favorevolmente indiziate e suscettibili di attività estrattiva);
- giacimenti (costituiti da quelle porzioni di risorsa potenzialmente utilizzabili e verificate rispetto ai criteri di compatibilità con il quadro dei vincoli);
- cave o bacini estrattivi (rappresentati da quelle aree in cui è consentita l'attività estrattiva).

Per fronteggiare le crescenti richieste di mercato, sono state proposte modifiche ed ampliamenti al Piano Cave esistente, che costituiscono la documentazione del PRAER (Piano Regionale Attività Estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili), approvato con D.C.R.T. n. 27 del 27/02/2007, In tale quadro si collocano anche le proposte di modifica, o ampliamento di aree, approvate negli anni a seguire la prima redazione del P.R.A.E. del 1995.

2.2 Smaltimento e recupero

Le norme che regolano le attività di smaltimento e recupero inerti sono le seguenti:

- ✓ **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti.
- ✓ **DM 5/2/98** – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. Modificato dal DM 186/06.
- ✓ **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36** - "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti". Esso riclassifica le discariche in tre categorie: discariche per rifiuti inerti, discariche per rifiuti non pericolosi, discariche per rifiuti pericolosi.
- ✓ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i.**- "Norme in materia ambientale", disciplina la normativa nazionale sui rifiuti, valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, bonifica dei siti inquinati, tutela dell'aria e risarcimento del danno ambientale.
- ✓ **Decreto Ministeriale del 5 aprile 2006, n. 186** - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"

- ✓ **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante in materia ambientale.
- ✓ **Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117** – attuazione della Direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE.
- ✓ **Legge 28 gennaio 2009, n. 2** - “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”.
- ✓ **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- ✓ **Decreto Ministeriale 27 settembre 2010** “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”
- ✓ **Legge 24 marzo 2012, n. 28** “Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente”
- ✓ **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n.161** “Regolamento recante disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”.
- ✓ **Legge del 9 agosto 2013, n. 98** - “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”
- ✓ **Decreto legge 31 agosto 2013 n. 101** - Termine iniziale di operatività del SISTRI al 1° ottobre 2013;
- ✓ **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - competenze e funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali.

3 BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

Il progetto definitivo in esame predilige in linea generale l'ottimizzazione dei processi produttivi e il massimo riutilizzo del materiale scavato.

Gli interventi previsti dal progetto saranno caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:

- materiali di risulta prodotti e destinati ad impianti di recupero/smaltimento.
- materiali in ingresso, da approvvigionare dall'esterno.

Nel dettaglio, la realizzazione dell'intervento di raddoppio ferroviario in esame vede la produzione complessiva di circa **198.793,33 mc** di materiale di risulta, di cui:

- ✓ Circa **148.793,33 mc** provenienti dalle attività di scavo;
- ✓ Circa **50.000 mc** provenienti dalle attività di taglio a gradoni del rilevato per prevedere l'allargamento idoneo ad ospitare il secondo binario.

Viste le tipologie ed i quantitativi prodotti e le analisi ambientali eseguite ed esposte nel successivo paragrafo, tutti i materiali di cui sopra saranno gestiti in parte come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e saranno dunque conferiti presso siti di recupero/smaltimento autorizzati (privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento finale in discarica) ed in parte come terra e rocce da scavo da riutilizzare internamente al sito o come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017.

In riferimento a quanto sopra, gli interventi previsti saranno caratterizzati essenzialmente dai seguenti flussi di materiali:

- circa 59.638 (in banco), pari al 30% del quantitativo totale prodotto, di materiali di risulta che verranno gestiti in qualità di rifiuti conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e pertanto inviati ad impianti autorizzati (codice CER 170504);
- circa 29.819 mc (in banco), pari al 15% del quantitativo totale prodotto, di materiale di risulta che sarà reimpiegato all'interno dell'opera, in esclusione del regime dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006, per il rinverdimento delle scarpate;
- circa 109.336 mc (in banco), pari al 55% del quantitativo totale prodotto, di materiale di risulta che sarà utilizzato in qualità di sottoprodotto presso siti di conferimento esterni ai sensi del DPR 120/2017;
- circa 281.791,25 mc (fabbisogno) materiale che si rende necessario per la realizzazione del rilevato;

SITI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

- circa 251.972,25 mc di materiale che dovrà essere approvvigionato dall'esterno al fine colmare il fabbisogno totale necessario al completamento/realizzazione dell'allargamento del rilevato ferroviario fino a consentire il raddoppio del binario.

In aggiunta a quanto sopra le lavorazioni previste porterà anche alla produzione di circa 16.309,53 mc di materiale da demolizione che sarà gestito come rifiuto e inviato ad impianti autorizzati, previa esecuzione delle indagini di classificazione rifiuto e test di cessione.

Attività		Quantità (mc banco)
Produzione	Scavo	148.793
	Taglio per gradonatura	50.000
	Totale	198.793
Fabbisogno	Rilevati	281.791,25
	Totale	281.791,25
Materiali in esubero	Rifiuti (parte IV D. LGs. 152/06)	59.638
	Riutilizzo interno (art. 185 D. Lgs. 152/6)	29.819
	Sottoprodotto (DPR 120/2017)	109.336
	Totale	198.793
Approvvigionamento esterno	Rilevati	251.972

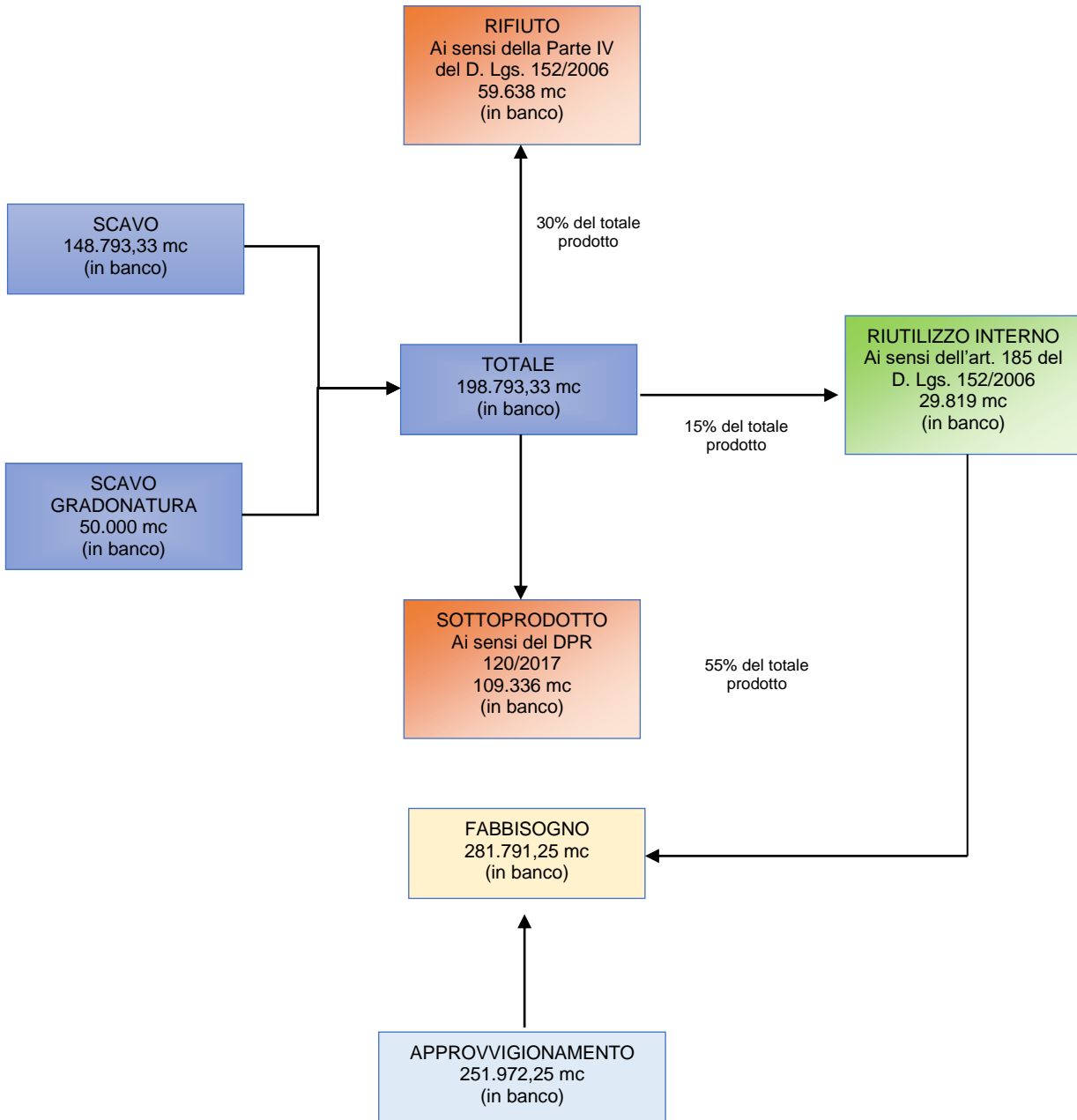


Figura 3.1: Schema esemplificativo della gestione dei materiali terrigeni

4 SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

In ragione di quanto esposto, in questa fase progettuale è stata condotta un'analisi territoriale, sviluppata in un ambito sufficientemente esteso intorno all'area d'interesse, volta all'individuazione di siti estrattivi utilizzabili per l'approvvigionamento di materiali utili per la realizzazione delle opere previste.

L'ubicazione dei siti di cui sopra è riportata nell'elaborato grafico 1346-PO-S11-PD-TRCA-00-01-E005 "Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento".

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i CER di interesse. Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti di approvvigionamento, verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto.

Allo scopo di fornire indicazioni circa la reperibilità degli inerti e quindi individuare una rosa di possibili cave presenti sul territorio, si riporta un censimento delle cave attive individuate.

Le informazioni riguardo le cave sono state acquisite dalla Regione Toscana – Servizio Attività Estrattive – Catasto Regionale del Servizio Attività Estrattive; alcune informazioni aggiuntive sono state richieste direttamente ai titolari dell'attività estrattiva contattata. In allegato 1 sono riportate le autorizzazioni delle cave direttamente contattate.

Negli allegati alla presente relazione vengono inoltre riportate le autorizzazioni delle cave che si sono reperite.

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	SCADENZA
Cava PEDOGNA	Polla di Camera	Pescaglia	LU	Calcere e diaspro	2018
Fassa	Vendoia Valdottavo	Borgo a Mozzano	LU	Calcere	N.D.
Antica Cava Borgognoni	Antica Cava Borgognoni	Bagni di Lucca	LU	Calcere	N.D.
Basalti Orvieto srl	Alfina il Cornale	Castel Viscardo	AQ	Basalto/Ballast	02/03/2026
Basalto la spiacca srl	Acquafredda	Orvieto	TR	Basalto/Ballast	N.D.

4.1 Cava PEDOGNA spa

La ditta **Cava PEDOGNA** spa ha sede a Villa a Roggio comune di Pescaglia in provincia di Lucca.

La cava per l'estrazione di calcare e diaspro è sita in Frazione Partigliano nel Comune di Borgo con riferimento catastale Fg 26 part.n. 110-111p-1138p-171-172p-173p-12-3-4-5-6-7-8-9-10-11-13p-14p-15p-16-17-18p-19p-20-21-22-23-24p-25p-26p-27p-28p-29p-30p-31p-32p-40p-41-42p-43-44p-47p-410p-453p.

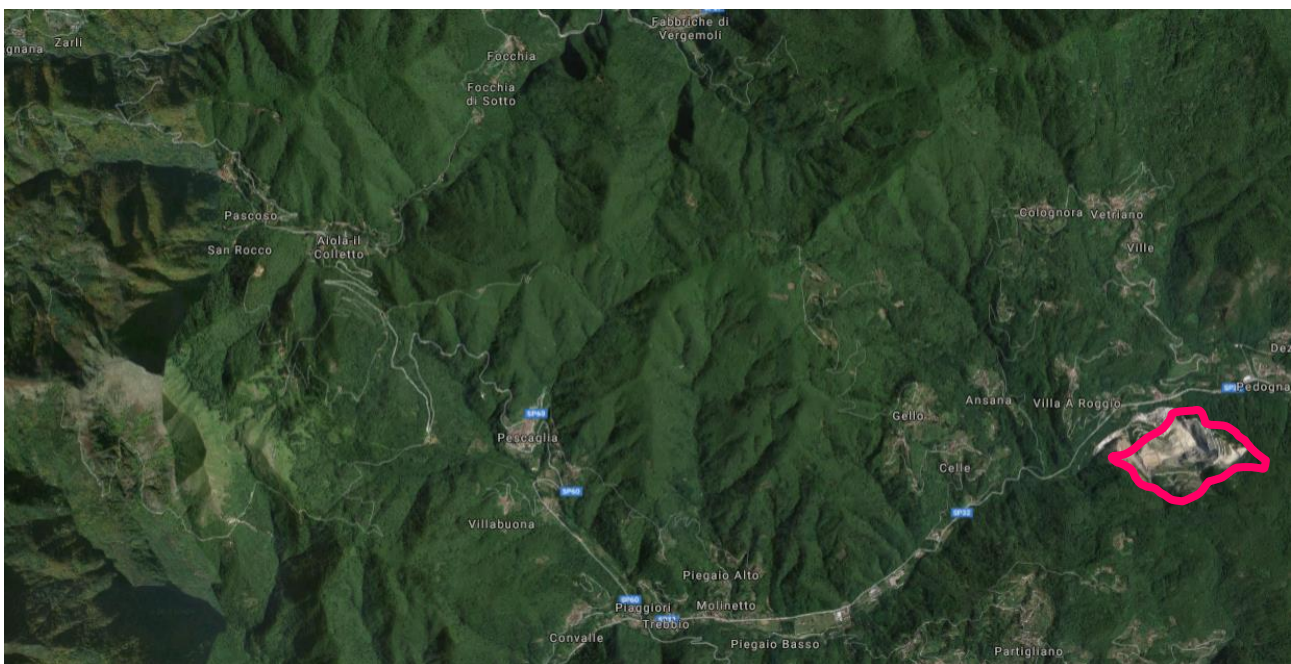


Figura 4.1: Visione satellitare – Cava PEDOGNA in località “Polla di Camera” in Frazione Villa a Roggio

Si allega copia dell’Autorizzazione all’esercizio di attività estrattiva secondo il progetto di coltivazione finalizzato alla sistemazione finale e al ripristino ambientale della cava di calcare e diaspri ubicata in Loc. “Polla di Camera” in frazione Villa a Roggio e ricadente nel territorio del comune di Pescaglia e di Borgo a Mozzano rilasciato dal Comune di Borgo a Mozzano e Comune di Fabbriche di Vallico con atto unico n. 20/07 del 10.05.2013 prot.n.6459.

Tabella 4-1: Dati identificativi Cava PEDOGNA

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	DISPONIBILITA'
Cava PEDOGNA	Polla di Camera	Pescaglia	LU	Calcare e diaspro	1.200.000 ton/a

4.2 Fassa srl

La ditta **Fassa srl** ha sede in Via Lazzaris, 3 Comune di Spresiano (TV) e si occupa di estrazione di calcare per inerti.

La ditta è in possesso diverse cave estrattive di cui n.2 cave attive nel territorio precisamente:

- a. Cava Vendolia a Valdottavo Comune di Borgo a Mozzano (LU)

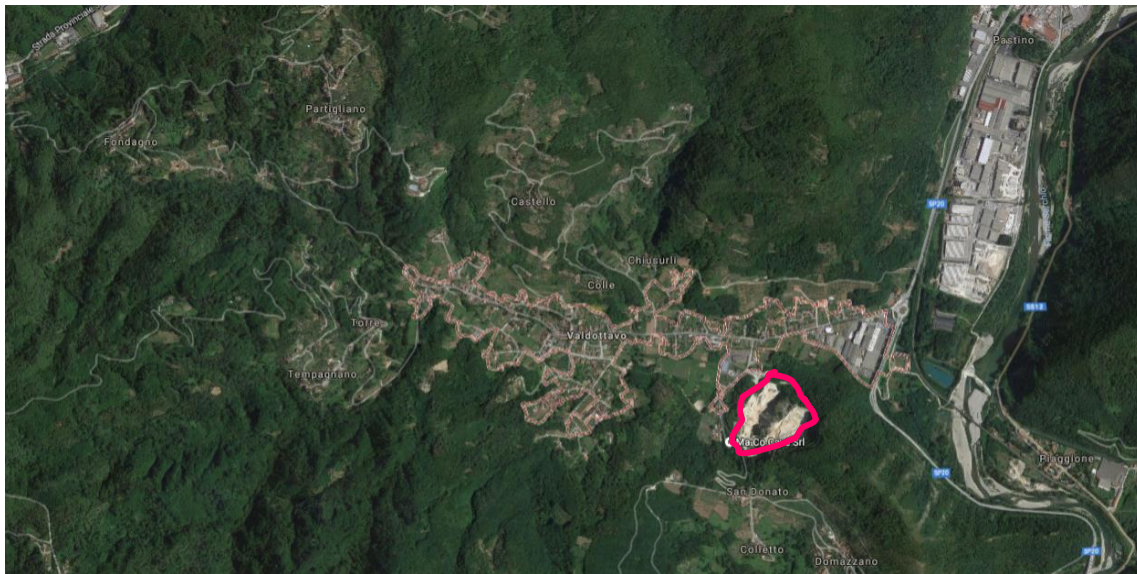


Figura 4.2: Visione satellitare- Cava Vendolia in località Valdottavo

- b. Cava di Molazzana (LU)

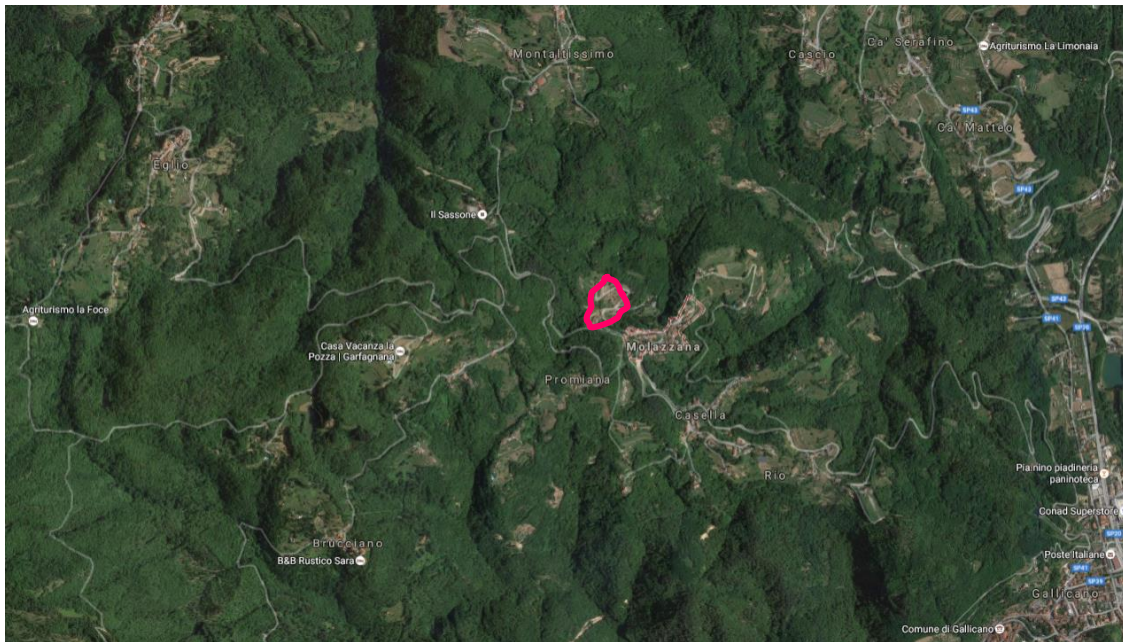


Figura 4.3: Cava Molazzana in località Molazzana

Tabella 4-2: Dati identificativi Cava Vendioia

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	DISPONIBILITA'
Fassa	Vendioia Valdottavo	Borgo a Mozzano	LU	Calcere	135.000 ton/a

4.3 Antica Cava Borgognini

La ditta **Antica Cava Borgognoni** ha sede a Antica Cava Borgognoni comune di Bagli di Lucca in provincia di Lucca.

La cava per l'estrazione di calcare è sita in Località Primaticcia del Comune di Bagni di Lucca.

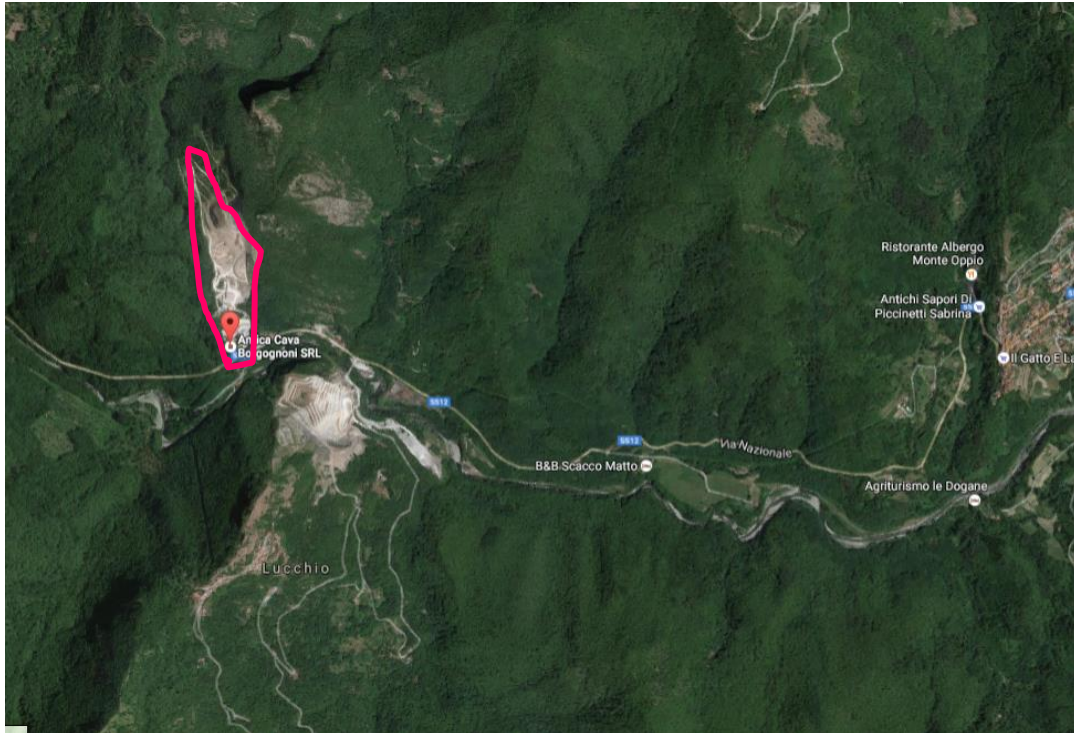


Figura 4.4: Visione satellitare – Antica Cava Borgognoni in località Primaticcia

Tabella 4-3: Dati identificativi Antica Cava Borgognoni

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	DISPONIBILITA'
Antica Cava Borgognoni	Antica Cava Borgognoni	Bagni di Lucca	LU	Calcare	N.D.

4.4 BASALTI ORVIETO S.r.l.

La ditta **Basalti Orvieto S.r.l.** ha sede in Via Rocca di Corvo, L'Aquila e si occupa di estrazione di basalto.

La cava per l'estrazione di basalto è sita in Località Alfina il Cornale, Castel Viscardo, censita al Fgl.14 part.n. 17-18-29-32-68-69-75-78-836 e al foglio 21 part.n. 1-23—385/p-50-80/p-81/p-146-152/p-191-206-207-208-209-210/p-215-216-217-218-219/p-220-221 del Comune di Castel Viscardo.

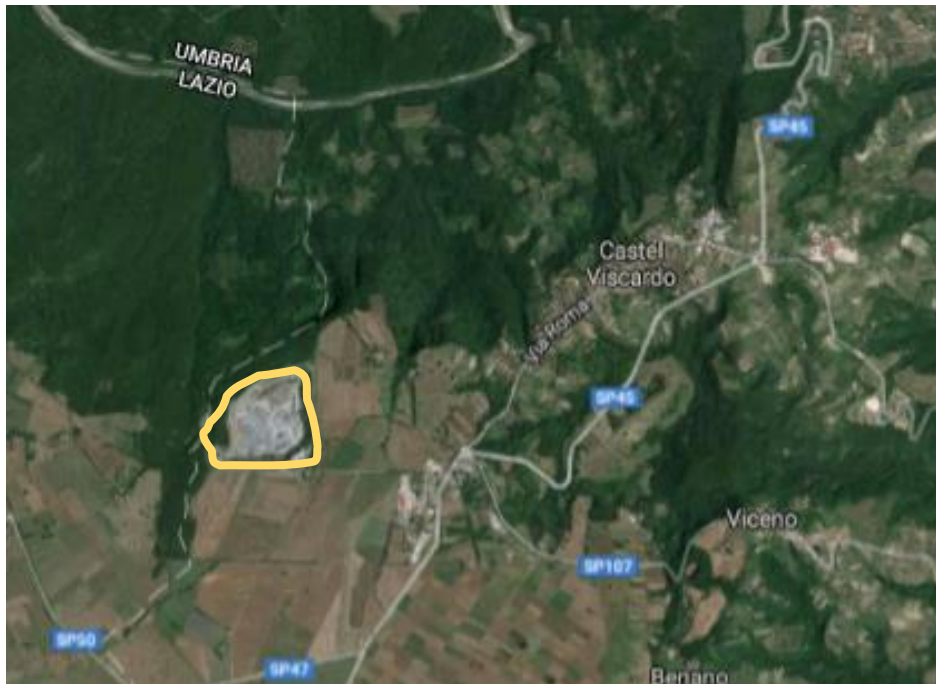


Figura 4.5: Visione satellitare -Basalti Orvieto srl. Comune di Castel Viscardo.

Si allega copia dell'Autorizzazione alla coltivazione della Cava di "Basalti" in Località "Alfina il Cornale" rilasciato dal Comune di Castel Viscardo avente protocollo n. 1334 del 02.03.2016.

Tabella 4-4: Dati identificativi Basalti Orvieto

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	DISPONIBILITA'
Basalti Orvieto srl	Alfina il Cornale	Castel Viscardo	AQ	Basalto/Ballast	100.000 ton/a

4.5 Basalti La Spicca

La ditta **Basalti La Spicca** ha sede in Località Acquafredda n.18, Orvieto (TR) e si occupa di estrazione di basalto.



Figura 4.6: Visione satellitare - Basalti La Spicca Comune di Orvieto.

Tabella 4-5: Dati identificativi Basalti la Spicca srl

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	DISPONIBILITA'
Basalto la spicca srl	Acquafredda	Orvieto	TR	Basalto/Ballast	N.D.

5 SITI DI CONFERIMENTO RIFIUTI

Nel capitolo in esame si riportano gli esiti dell'attività di ricerca e di individuazione di impianti potenzialmente idonei per il conferimento della quota parte dei materiali di risulta, prodotti nell'ambito degli interventi della tratta ferroviaria in esame, che si prevede di gestire in regime rifiuti.

L'ubicazione dei siti individuati è riportata nella tavola alla presente relazione (Codice elaborato 1346-PO-S11-PD-TRCA-00-01-E005 - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento). Negli allegati alla presente relazione vengono inoltre riportate le autorizzazioni degli impianti di recupero e di smaltimento che si sono reperite.

Tutto quanto sopra premesso, nelle tabelle dei paragrafi seguenti si elencano gli impianti individuati in prossimità delle aree di intervento con dettaglio dei CER autorizzati di interesse e delle date di scadenza delle relative autorizzazioni.

Si ricorda che, come già detto in precedenza, costituiscono onere del produttore: la classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, la qualifica degli impianti con verifica degli atti autorizzativi, in termini di validità e conformità con i CER attribuiti, e della disponibilità degli impianti elencati nella tabella sottostante, nonché di ulteriori siti individuati dall'Appaltatore.

5.1 Individuazione dei siti di recupero rifiuti

Nell'ambito del presente progetto, sono stati anche identificati alcuni impianti di recupero inerti in cui poter conferire il materiale in esubero che non sarà riutilizzato nell'ambito dello stesso progetto.

L'appaltatore, si potrà avvalere dell'elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

Di seguito si elencano, pertanto, i siti individuati.

Tabella 5-1: Impianti di recupero

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	C.E.R. autorizzati(*)	SCADENZA
COGEST	Campi Bisenzio	Campi Bisenzio	Firenze	170405 (R13) 170904 (R13 e R5) 170504 (R13) 170302 (R13 e R5)	2025

5.1.1 CO.GE.ST.

La ditta CO.GE.ST. con sede legale in Via Montello n.39, nel Comune di Campi Bisenzio. L'impianto è autorizzato per l'operazione:

- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R5: Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici; ed è autorizzato al recupero R13 di rifiuti non pericolosi per le seguenti quantità:
 - CER 170405:100 t/anno;
 - CER 170904: 120.000 t/anno;
 - CER 170504: 10.000 t/anno;
 - CER 170302: 45.000 t/anno
 ed è autorizzato al recupero R5 di rifiuti non pericolosi per le seguenti quantità:
 - CER 170904:120.000 t/anno;
 - CER 170302: 45.000 t/anno;



Figura 5.1: CO.GE.ST. – Sito Comune di Campi Bisenzio

Si allega copia dell’AU (Autorizzazione Unica Ambientale) prot.n.10/2015 del Comune di Campi Bisenzio Provincia di Firenze.

Tabella 5-2: Dati Riassuntivi CO.GE.ST.

RAGIONE SOCIALE	COMUNE	C.E.R. AUTORIZZATI	TIPOLOGIA D’IMPIANTO	CAPACITA’ DI TRATTAMENTO (t/a)	SCADENZA
CO.GE.ST.	Campi Bisenzio	170302, 170504, 170504, 170904	Trattamento rifiuti non pericolosi	134.600	2025

5.2 Individuazione siti di smaltimento

Nell’ambito del presente progetto, sono stati anche identificati alcune discariche in cui poter conferire il materiale in esubero che non sarà riutilizzato nell’ambito dello stesso progetto.

L’appaltatore, si potrà avvalere dell’elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

Di seguito si elencano, pertanto, i siti individuati.

Tabella 5-3: Discariche

SOCIETA'	LOCALITA'	COMUNE	PROV.	C.E.R. autorizzati	VOLUME AUTORIZZATO (t/a – mc)	SCADENZA
PISTIOAMBIENTE srl	Serravalle Pistoiese	Serravalle Pistoiese	PT	170101	153.200 ton/a	2027
				170102		
				170103		
				170107		
				170201		
				170202		
				170203		
				170302		
				170401		
				170402		
				170403		
				170404		
				170405		
				170406		
				170407		
				170411		
				170504		
				170506		
				170508		
				170604		
				170802		
170904						
170106*						
170301*						
170303*						
170503*						
170505*						
170507*						
170603*						
170801*						
170901*						
170903*						
Programma Ambiente Apuane S.p.A.	Fornace/Porta	Montignoso Pietrasanta	MS LU	0104120	1.940.000 mc	2022
				0104013		
				010504		
				010599		
				170107		
				170504		
				070506		
				170904		
				070605		
				191209		

5.2.1 PISTIOAMBIENTE srl

La ditta Pistoambiente srl ha sede in via Gabbellini snc nel Comune di Serravalle Pistoiese (PT).

Il polo di smaltimento rifiuti di proprietà e gestito dalla Pistoambiente Srl lavora in forza dell'Autorizzazione Unica SUAP (Autorizzazione Integrata Ambientale) n°35 del

Mandataria

Mandanti

11/07/2007. Tale autorizzazione è stata sottoposta a procedura di rinnovo conclusasi con il rilascio dell'Autorizzazione Unica SUAP (Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale) n°28 del 11/10/2013.

Il polo di smaltimento rifiuti si compone di una discarica per rifiuti non pericolosi, autorizzata per l'operazione di smaltimento D1, e di un impianto di depurazione liquidi non pericolosi, autorizzato per le operazioni di smaltimento D8, D9 e D15.

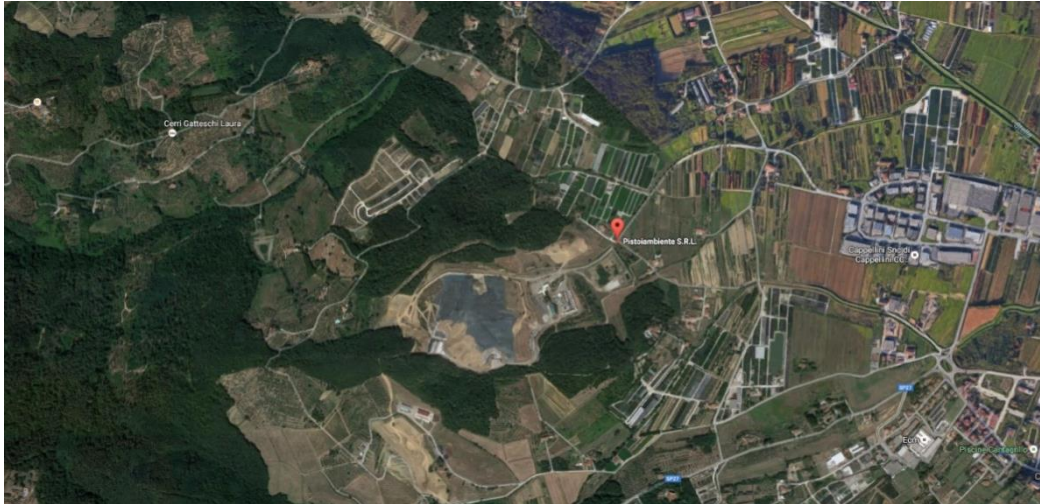


Figura 8: visione satellitare – Pistoambiente srl Sito Serravalle Pistoiese

5.2.2 Programma Ambiente Apuane SpA

Programma Ambiente Apuane SpA ha sede operativa a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze.

L'impianto di discarica è autorizzato in AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/06 e del D.Lgs 36/03 (discariche rifiuti), con:

- DD Provincia di Massa 880 del 24/03/2012, aggiornata con DDP 3744 del 29/10/2013.
- DD Provincia di Lucca 1.441 del 26/3/2012, aggiornata con DDP 4570 del 16/10/2013.

Successivamente, con DD n. 611 del 17/02/2016 la Regione Toscana ha autorizzato la modifica non sostanziale richiesta in data 18/04/2015 relativa al piano di monitoraggio e controllo acque di falda e la modifica non sostanziale richiesta in data 18/04/2015 relativa all'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche e delle acque di percolato derivanti dalla discarica. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 43/14 (circolare MATTM prot. 2295/2014) che prevedeva alcune modifiche procedurali per il rinnovo delle autorizzazioni AIA ed il raddoppio della durata delle stesse, gli atti rilasciati a PAA (DDP 880/2012 e DDP 3744/2013), sono stati prorogati di cinque anni, portando la loro scadenza a luglio 2022 (note Provincia di Lucca prot. 1912/2015 e Provincia di Massa prot. 185531/2015).



Figura 5.2: visione satellitare – Programma Ambiente Apuane località Fornace/Porta



COMUNE DI CASTEL VISCARDO
(Provincia di Terni)

UFFICIO TECNICO URBANISTICO



CAP. 05014 – P.zza IV Novembre n. 10 – Tel. 0763 – 361010 Fax 0763 – 361621

Data **- 2 MAR. 2016**

Prot. n. **1334**.....

Autorizzazione n. 2

Oggetto: Progetto definitivo per autorizzazione all'esercizio di coltivazione di cava di basalto in loc. Alfina il Cornale.

Ditta richiedente: Basalti Orvieto s.r.l. con sede in l'Aquila via Rocca di Corno n. 49, - C.F/ P.I. 01288040668,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la richiesta presentata in data 11/12/2014 prot. n. 6265 dal Sig. **Gianluca Pizzuti** nato a Roma il 14/10/1965 residente in Roma via G.G. Porro n. 4 in qualità di Legale rappresentante della **Ditta Basalti Orvieto s.r.l.** con sede in l'Aquila via Rocca di Corno n. 49, - C.F/ P.I. 01288040668, per la **per l'autorizzazione all'esercizio di coltivazione di cava di basalto in loc. Alfina il Cornale**, insistente sui terreni distinti dal N.C.T. al foglio 14 p.lle n. 17 – 18 – 29 – 32 – 68 – 69 – 75 – 78 – 836 -+ e al foglio 21 p.lle 1 – 2 3 – 385/p – 50 – 80/p – 81/p – 146 – 152/p – 191 – 206 – 207 – 208 – 209 – 210/p 215 – 216 – 217 – 218 – 219/p – 220 - 221;

VISTA la Compatibilità Urbanistica espressa dal Comune di Castel Viscardo;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 28/10/2008 con la quale si ratificava l'approvazione dell'accertamento del giacimento per cava di Basalto in loc. Alfina il Cornale a seguito di Conferenza di Copianificazione tenutasi presso la Provincia di Terni giusta Determinazione Dirigenziale n. 1371 del 01/10/2008;

VISTA la determinazione dirigenziale n° 4313 del 17/06/2013 della Regione dell'Umbria, Direzione Regionale risorse Federalismo risorse finanziarie, umane e strumentali, servizio Valutazioni Ambientali : V.I.A. V.A.S. e sviluppo sostenibile con la quale si esprimeva il Giudizio Positivo di compatibilità Ambientale.;

VISTO il parere favorevole espresso nella conferenza dei servizi conclusiva del 29/01/2015 prot. 645 indetta dal Comune di Castel Viscardo per il rilascio dell'autorizzazione;

Dato atto che con nota comunale prot. 1180 del 20/02/2015 veniva comunicato alla ditta Basalti Orvieto s.r.l. l'accoglimento dell'istanza di rilascio autorizzazione e con la stessa missiva veniva richiesta la documentazione necessaria al rilascio dell'atto autorizzativo;

CONSIDERATO che con propria nota del 26/02/2016, acquisita al protocollo comunale al n. 1207, la ditta Basalti Orvieto s.r.l. ha trasmesso a questo Ente:

- n.1 Marca da Bollo
- versamento di € 51,65 per diritti di segreteria art.16 D.L.N. 233/92
- Polizza a garanzia della coltivazione e del ripristino ambientale;
- Autorizzazione alla emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006
- Realizzazione, collaudo e permuta della strada variante della strada Vicinale per Torre Alfina

Preso atto della garanzia finanziaria stipulata in data 11/12/2015 a favore del Comune di Castel Viscardo, polizza n. BS-ADF 1304/1396/2015, tra la ditta Basalti Orvieto srl e il Comune di Castel Viscardo, per un importo pari ad € 1.419.646,40, costitutiva della cauzione prevista dall'art.10 della L.R. 2/2000;

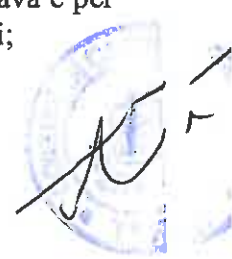
Preso atto della realizzazione, della permuta, e del collaudo della Variante alla Strada Vicinale per Torre Alfina agli atti del Comune;

VISTA l'Autorizzazione alla emissione in atmosfera rilasciata dal Comune di Castel Viscardo A.U.A in data 22/04/2013 Prot. n. 21667 ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 ;

VISTA la L.R. n. 2 del 03/01/2000 concernente "Norme per la disciplina dell'attività di cava e per il riuso dei materiali provenienti da demolizioni" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento Regionale n. 3 del 17/02/2005 della legge sopraccitata;

VISTO vigente P.R.G.O.;



AUTORIZZA

La **Basalti Orvieto srl** con sede in L'Aquila via Rocca di Corno 49, C.F./P.I. 01288040668, **all'esercizio di coltivazione di cava di basalto in loc. Alfina il Cornale**, insistente sui terreni distinti dal N.C.T. al foglio 14 p.lle n. 17 - 18 - 29 - 32 - 68 - 69 - 75 - 78 - 836 -+ e al foglio 21 p.lle 1 - 23 - 385/p - 50 - 80/p - 81/p - 146 - 152/p - 191 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210/p 215 - 216 - 217 - 218 - 219/p - 220 - 221; secondo quanto descritto nel progetto definitivo approvato secondo le prescrizioni indicate nella conferenza dei servizi indetta dal Comune di Castel Viscardo in data 29/01/2015 prot. 645, per un periodo massimo di dieci anni e pertanto fino al 02/03/2026

A CONDIZIONE CHE

(prescrizioni contenute nel Verbale e Determinazione della seconda conferenza dei servizi conclusiva prot n. 645 del 29/01/2015)

1. La distanza (rif. art. 891 del Cod. Civ.) del ciglio del fronte di scavo dalle particelle, delle quali la ditta non è né proprietaria né dispone del titolo di disponibilità, deve essere almeno pari all'altezza del primo gradone superiore.
2. Prima dell'avvio dei lavori di coltivazione, con l'impiego di esplosivi nell'ambito del presente perimetro di progetto, dovrà essere presentato all'organo competente, per la sua approvazione, l'Ordine di Servizio per l'impiego degli Esplosivi, redatto ai sensi dell'art.305 del D.P.R. 128/1959.
3. Prima dell'avvio dell'attività di coltivazione, nell'ambito del perimetro di ampliamento di cava, la ditta dovrà acquisire apposita autorizzazione per l'emissione in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, al fine del contenimento delle emissioni diffuse.

4. Dovrà essere apposto, prima dell'avvio dei lavori, un congruo numero di caposaldi di riferimento atti ad individuare i vertici delle diverse fasi progettuali nonché quelli permanenti relativi ai limiti di cava (almeno n.6).
5. Dovrà essere trasmessa, almeno 8 giorni prima dell'avvio dei lavori, alla Autorità Competente copia del progetto, debitamente firmato dai progettisti, approvato dal Comune.
6. Il terreno di scoperta vegetale nonché il materiale costituente il capellaccio dovranno essere depositati in cumuli non superiori a 2-3 m al fine di preservare le caratteristiche pedogenetiche del primo e di limitare l'impatto visivo all'esterno dell'area del giacimento. Non appena gli spazi lo consentiranno dovrà essere privilegiato lo stoccaggio dei cumuli sul piazzale di fondo cava senza limitazioni, se non ai fini della stabilità, per quanto concerne le altezze dei materiali del capellaccio.
7. Annualmente, in concomitanza con la trasmissione della perizia giurata, dovrà essere inviata alla Autorità di Vigilanza una relazione descrittiva degli interventi effettuati di ricomposizione ambientale, corredata da documentazione fotografica
8. L'intervento non dovrà influenzare negativamente, sia in termini qualitativi che quantitativi, le risorse idriche destinate ad uso idropotabile presenti in zona
9. Il ripristino ambientale dovrà essere realizzato con materiali naturali, con esclusione dell'utilizzo di rifiuti di qualunque natura
10. Insempiamenti civili ed eventuali altri ricettori sensibili prossimi all'area di intervento non dovranno risentire di affetti negativi legati a problemi di impatto acustico e di diffusione di polveri non condottate

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla emissione in atmosfera rilasciata dal Comune di Castel Viscardo A.U.A in data 22/04/2013 Prot. n. 21667 ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 ;

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella D.D. n° 4313 del 17/06/2013 della Regione dell'Umbria, Direzione Regionale risorse Federalismo risorse finanziarie, umane e strumentali, servizio Valutazioni Ambientali : V.I.A. V.A.S. e sviluppo sostenibile con la quale si esprimeva il Giudizio Positivo di compatibilità Ambientale.;

Dovranno essere poste in essere tutte le operazioni previste nel Protocollo di Monitoraggio Ambientale stipulato tra la Basalti Orvieto srl e ARPA Umbria in data 13/04/2015

Per quanto concerne le opere di coltivazione e ripristino ambientale dell'area di cava già in escavazione secondo la precedente autorizzazione n.1 prot.338 del 16/01/2006 , le stesse, come si evince dalle tavole progettuali, saranno portate a completamento nelle fasi attuative previste dagli elaborati allegati al presente atto. Nel caso di incongruenza tra quanto previsto nella precedente autorizzazione e la presente, saranno considerate valide le opere di coltivazione e ripristino previste nel progetto relativo presente atto.

Le attività di coltivazione e ricomposizione ambientale dovranno essere effettuate nel rispetto della normativa vigente di settore e del progetto approvato.

La presente autorizzazione non pregiudica eventuali diritti di terzi o la titolarità della proprietà.

Castel Viscardo li 02/03/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Lorenzo Sterpa)





COMUNE DI PESCAGLIA

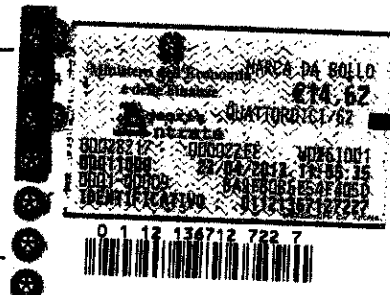
Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

ATTO UNICO S.U.A.P.

prot. n. 3167 del 23 aprile 2013



OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva secondo il progetto di coltivazione finalizzato alla sistemazione finale e al ripristino ambientale della cava di calcare e diaspri ubicata in loc. "Polla di Camera" in frazione Villa a Roggio, (Comune di Pescaglia). Soggetto proponente "Cave Pedogna SpA", P.I. 00217220466.

Il Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive

PREMESSO:

Che con nota acquisita al protocollo dell'Ente al n. 751 del 7 febbraio 2007, la Sig.ra Pie rotti Maria Pia, nata a Borgo a Mozzano (LU), il 17.02.1943 e residente in Comune di Borgo a Mozzano Loc. Capanne, 24 - Frazione Valdottavo - Lucca, con C.F. PRT MRT 43B57 BOO7S, nella sua qualità di Amministratore Unico della società Cave Pedogna SpA con sede in Villa a Roggio, Comune di Pescaglia, Provincia di Lucca, con P.I. 00217220466, ha fatto richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 78/98 art. 15 comma 6 per la prosecuzione in ampliamento dell'attività estrattiva esercitata in virtù dell'Autorizzazione n. 5/99 del 11.06.1999, emessa dal Comune di Pescaglia;

Che con precedente nota acquisita al protocollo dell'Ente al n° 444 del 23.01.2007 la proponente, aveva richiesto autorizzazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 78/98, contestualmente alla domanda di attivazione della procedura di V.I.A. depositata ai sensi degli artt. 14 e segg. della L.R. 79/98, presso la Provincia di Lucca;

Che con nota prot. 783 del 8.02.2007 la proponente chiedeva di ritenere nulla la domanda di escavazione presentata il 23.01.07 con prot. 444 e sostituirla con la domanda presentata in data 7.02.2007 con prot. 751 avendo erroneamente indicato nella prima domanda l'art 12 invece dell'art. 15 della stessa L.R. 78/98, trattandosi di cava già autorizzata;

Che il progetto proposto dalla Società Cave Pedogna S.p.A. è ricompreso nelle procedure di V.I.A. di competenza delle Province ai sensi dell'art. 7 cc. 2, 3 della L.R. 79/98 e secondo quanto meglio specificato al punto 2.5.5.1 lett. A) delle Istruzioni Tecniche di cui alla DGRT 138/2002 ed in particolare l'impianto rientra nelle tipologie di progetti previste nell'Allegato 3 della succitata legge e più precisamente alla lettera a) "cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha";



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

Che con nota n° 1393 del 6.03.2007 il Responsabile del Procedimento comunicava alla società proponente che l'avvio delle procedure previste dalla L.R. 78/98 risultavano subordinate alla conclusione del procedimento di V.I.A.;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale n.2 del 20.01.2009 del Dipartimento Infrastrutture – Servizio Urbanistica e Mobilità – della Provincia di Lucca, con cui esprime ai sensi e per gli effetti dell'Art. 18 della L.R. 79/98, pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul 'Progetto di coltivazione finalizzato alla sistemazione finale e al ripristino ambientale della cava di calcare e diaspri ubicata in località "Polla di Camera" e ricadente nel territorio dei Comuni di Borgo a Mozzano e Pescaglia", subordinatamente al rispetto di prescrizioni necessarie per l'eliminazione o la mitigazione degli impatti sfavorevoli sull'ambiente.

VISTA la richiesta di proseguo dell'iter amministrativo di cui alla L.R. 78/98 presentata al SUAP dalla ditta proponente al protocollo n° 2546 del 23.04.2006 e la successiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 c.1 della su citata L.R., prot. 5134 del 1.08.2009;

CONSIDERATA la nota prot. 2788 del 07.05.2009, con cui lo SUAP Associato di Borgo a Mozzano, delega il Comune di Pescaglia alla convocazione della Conferenza dei Servizi, in applicazione dei principi di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative;

PRESO ATTO che con atto n° 371 del 3.08.2009 è stato dato avvio al procedimento finalizzato al rilascio di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva secondo il progetto di coltivazione finalizzato alla sistemazione finale e al ripristino ambientale della cava di calcare e diaspri ubicata in loc. "Polla di camera" in frazione Villa a Roggio, (Comune di Pescaglia) e ricadente nel territorio dei Comuni di Pescaglia e di Borgo a Mozzano (Provincia di Lucca) nell'ambito dell'area individuata dal P.R.A.E. Regione Toscana, - Soggetto proponente "Cave Pedogna SpA", e che detto avvio al procedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 03.08.2009 al 23.08.2009.

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 10 settembre 2009, conclusasi con le seguenti indicazioni e richieste:

- 1) Fissa il termine di giorni 30 per l'adozione della decisione conclusiva ai sensi dell'art. 24 c.6 della L.R. n.40/2009.
- 2) Sulla base dei contributi pervenuti richiede alla Ditta proponente la presentazione di un documento riepilogativo della documentazione presentata storica e/o integrativa rispetto a quella già in possesso delle Amministrazioni convocate.
- 3) Stabilisce altresì che il soggetto proponente ottemperi alle richieste contenute nella nota dell'Autorità di Bacino.
- 4) Stabilisce il termine di giorni 30 affinché il soggetto proponente ottemperi alle richieste di cui ai punti precedenti, periodo in cui si ritiene sospeso il termine per l'adozione della decisione conclusiva di cui al punto 1).

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 05 novembre 2009, conclusasi con i seguenti pareri, prescrizioni e indicazioni:

- 1) Parere favorevole dell'Autorità di Bacino con le seguenti prescrizioni:





COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nelle note del 29/03/2007, n. 1035 e del 22/08/2008, n. 2747, emesse in sede di procedura di Valutazione di impatto Ambientale, avviata dalla Provincia di Lucca e già trasmesse con nota del 09/09/2009, prot. n. 3091;

- I progetti esecutivi delle opere di ampliamento della strada provinciale n° 32 per Pescaglia e del ponte di accesso all'area estrattiva, sul torrente Pedogna, corredati delle verifiche di cui alla nota del 04/11/2009, n. 3810, dovranno essere sottoposti al parere preventivo di questa Autorità di Bacino. Si precisa che, nell'ambito di tali progetti, al fine di garantire l'adeguamento delle infrastrutture alle portate duecentennali, la soluzione progettuale proposta per l'ampliamento del ponte potrà essere suscettibile di modifiche dimensionali.

- 2) La Provincia di Lucca ha dichiarato per quanto di propria competenza l'improcedibilità in merito a specifici pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso. Così come indicato nella lettera allegata come parte integrante al verbale.

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 25 febbraio 2010, conclusasi con le seguenti richieste e prescrizioni:

- 1) **PROVINCIA DI LUCCA:** approfondimento e presentazione di documenti sui contenuti della nota presentata dal proponente, con particolare riferimento a gestione dei rifiuti, gestione delle acque e dell'aria.
- 2) **ARPAT LUCCA:** dopo aver chiarito che, per quanto riguarda gli aspetti ambientali concorda con i contenuti del documento presentato dalla Provincia, in particolare fa rilevare che i chiarimenti sulle problematiche dei rifiuti e piano di gestione ai sensi d D. Lgs. 117/2008 sono essenziali per approvare la fase del ripristino ambientale previsto dal progetto.
- 3) **USL N°2 LUCCA:** concorda con i contenuti del documento presentato dalla Provincia e richiede ad oggi un monitoraggio delle polveri interno ed esterno alla cava.

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 15 settembre 2010 alle ore 10,30, a seguito convocazione in data 7.07.2010 prot. 4331 e della successiva n° 5376 del 7.8.2010, richiesta di rinvio da parte dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, relativa all'acquisizione di pareri, intese e nulla osta per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva di cui all'oggetto, che si è conclusa con esito favorevole, con i seguenti pareri e prescrizioni:

- 1) **PROVINCIA DI LUCCA:**

con la premessa che, ai fini di ottimizzare i tempi del procedimento, considerando che sono presenti i rappresentanti degli enti che partecipano al Comitato Tutela delle Acque (ARPAT e Provincia) per il rilascio dell'Autorizzazione agli scarichi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e L.R. 20/06 e s.m.i., e che sono presenti i rappresentanti degli enti previsti ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06 per il rilascio dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, evidenzia quanto segue:

- Per quanto riguarda il procedimento relativo l'Autorizzazione agli scarichi reflui industriali, prende atto della presenza del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche ritenuto sufficiente e in particolare precisa che l'autorizzazione sarà rilasciata con le seguenti modalità:

- Lo scarico esistente, derivante dalla corrente dei reflui industriali (lavaggio inerti), permarrà nell'attuale configurazione fino al nuovo assetto industriale dell'azienda;



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- Il nuovo scarico, localizzato nel medesimo punto dell'attuale, a seguito delle modifiche apportate, vedrà confluire il nuovo assetto delle ulteriori correnti di reflui (acque meteoriche di prima pioggia, reflui industriali di lavaggio gomme).

- Per quanto riguarda il procedimento relativo l'Autorizzazione agli scarichi in atmosfera:

- E' previsto di attribuire un limite di 30 mg/Nmc di polveri, inferiore a quello previsto dalla vigente normativa (50 mg/Nmc), tenendo conto delle migliori tecnologie disponibili e di quanto proposto dall'azienda.

- Ai fini di mitigare la diffusione delle polveri è prevista la realizzazione di un tracciato parallelo alla strada provinciale per un tratto di circa 200 mt.

- I cumuli dei materiali stoccati dovranno avere adeguati sistemi di contenimento delle polveri diffuse, laddove non sia tecnicamente attuabile la copertura degli stessi.

Esprime **PARERE FAVOREVOLE** con la prescrizione che per quanto riguarda gli scarichi in atmosfera, allo scopo di avere un'ulteriore garanzia di mitigazione della diffusione delle polveri e un contenimento del dilavamento e trascinamento dei solidi sospesi si dà atto che i Comuni prescriveranno nei loro atti autorizzativi quanto previsto all'art. 40 commi 5,6,7, del regolamento regionale 46/R/2008. I Comuni sono invitati a recepire le indicazioni derivanti dal procedimento di VIA ed inerenti il monitoraggio delle polveri indicato dalla ASL 2.

- 2) **ARPAT**: esprime **PARERE FAVOREVOLE** con espresso richiamo alle norme di indirizzo per l'attuazione dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs 117/2008 e con le seguenti prescrizioni:

- Rileva inoltre la necessità che siano inserite e recepite nell'atto di approvazione comunale le prescrizioni inerenti il procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) contenute nella DD n. 2/09 dell'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento al recepimento nel progetto delle prescrizioni elencate dalla suddetta DD, con garanzie di attuazione tecniche e finanziarie.

- La ditta potrà riutilizzare solo i materiali previsti nel documento "Indirizzi per l'attuazione dell'art. 10, comma 3°, del D. Lgs 117/2008 Revisione 1" della direzione tecnica ARPAT, In relazione ai materiali che a detta del proponente rispondono ai requisiti di sottoprodotti, la ditta dovrà effettuare opportune caratterizzazioni una volta proceduto alle modifiche dell'impianto, nonché fornire, prima dell'effettivo riutilizzo ed in caso di controllo, elementi certi, quali dichiarazioni di professionisti abilitati circa le caratteristiche ed i requisiti tecnologici e merceologici per riutilizzo, facendo riferimento quando possibile a specifiche norme tecniche UNI. Ove venga prevista la vendita dei sottoprodotti non potrà essere considerata sufficiente la dichiarazione della ditta di un dato valore di mercato, tramite la messa a listino, ma dovranno sussistere conferme, quali appunto il rispetto delle caratteristiche minime individuate da specifiche norme tecniche o la stipula di contratti che attestino la sicura vendita.

In assenza di tali elementi, che validino il quadro fornito dalla ditta circa il riutilizzo o la vendita, la presenza di accumuli di fanghi invenduti o accumulati da tempo faranno ricadere tali accumuli nell'ambito della normativa in materia di rifiuti.

- La ditta dovrà redigere una tabella chiara e precisa, che riporti, fase per fase del ripristino, tempi e quantità necessarie di tali materiali, in modo da permettere di controllare l'effettivo riutilizzo nei modi prefissati.

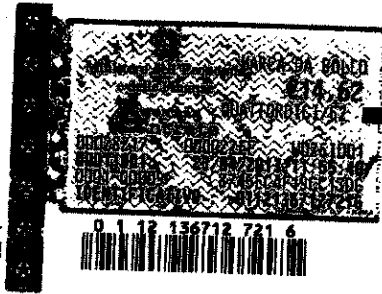
In merito al procedimento relativo l'Autorizzazione agli scarichi reflui industriali:





COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pesca



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- Siano forniti chiarimenti circa gli scarichi saltuari del nuovo impianto indicati a pagina 4 della relazione tecnica;
- Siano forniti schemi a blocchi per nuovi e vecchi impianti per identificare le varie correnti che vi affluiscono;
- Si chiarisca quale meccanismo verrà realmente utilizzato relativamente alle valvole d'intercettazione indicate su tavola figura 3;
- Sia redatto il piano di gestione delle AMD esattamente nelle forme previste dal RR 46/R.
- Siano precisati con chiarezza gli elementi richiesti dalla Provincia nel parere fornito nella Conferenza di Servizi del 25.02.2010, con particolare riferimento al punto 5) di valutazione dell'opportunità di trattamento di ulteriori aliquote di AMD.
- Dovrà essere effettuato il monitoraggio delle sorgenti sicuramente non interessate dall'attività, come dato di base per successivi confronti.

In merito al procedimento relativo l'Autorizzazione agli scarichi in atmosfera:

- Ferme restando le prescrizioni di cui al punto 5.7 della DD 2/2009, la ditta dovrà integrare la documentazione progettuale, specificando in che modo procederà alla copertura dei cumuli di materiali stoccati temporaneamente per il ripristino (punto 5.3 e 5.44).
- 3) AZIENDA USL: PARERE FAVOREVOLE con i seguenti richiami da parte dei rappresentanti dei settori interessati, presenti in conferenza:
- PILLS: richiama le proprie prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza del 25.02.2010.
 - IGIENE DEL TERRITORIO E SALUTE PUBBLICA: richiama le prescrizioni contenute nel verbale del 25/2/2010 con i punti già stabiliti con il proponente (Elaborato n. 10 del giugno 2010) con aggiunta di procedure per l'uscita dei mezzi che trasportano il materiale (copertura e bagnatura).
- 4) COMUNE DI BORGO A MOZZANO: PARERE FAVOREVOLE
- 5) COMUNE DI PESCAGLIA: PARERE FAVOREVOLE
- 6) AUTORITA' DI BACINO "BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO": PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:
- Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella nota del 29/03/2007, n. 1035, emessa in sede di procedura di V.I.A. e già trasmessa al Comune con nota del 09/09/2009, prot. 3091, ad eccezione di quanto riferibile alla valutazione e localizzazione delle aree da adibire a discarica provvisoria, per le quali i richiedenti hanno fornito specifiche integrazioni di dettaglio;
 - Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella nota del 22/08/2008, n. 2747, anch'essa emessa in sede di procedura di V.I.A. e già trasmessa al Comune con la suddetta nota del 09/09/2009, prot. n. 3091, ad eccezione di quanto riferibile all'intervento di ampliamento della strada provinciale 32 per Pescaglia, per la quale i richiedenti hanno fornito apposita integrazione progettuale;
 - Al fine di garantire il mantenimento delle attuali portate della sorgente denominata "Origlio", la coltivazione della cava dovrà avvenire senza interferire con il percorso di alimentazione della sorgente stessa, che dovrà, pertanto, essere individuato preliminarmente all'autorizzazione alla coltivazione;





COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- La trasformazione delle vasche di decantazione fanghi n° 1 e n° 2 in specchi liquidi permanenti dovrà avvenire limitando al minimo indispensabile il riporto di materiale fino per l'impermeabilizzazione del fondo di tali bacini;
- La barriera a verde prevista lungo la scogliera dovrà essere posizionale nello spazio intercorrente tra scogliera e guard-rail.

PRESO ATTO dell'Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06-parte terza sez. II, L.R. 20/06 e s.m.i. e Reg. Regionale 46/R/08, Determinazione n. 5336 del 22 settembre 2010, rilasciata dalla Provincia di Lucca, Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali - Servizio Ambiente, contenente prescrizioni;

PRESO ATTO dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e 281 del D.Lgs. n. 152/06 - parte quinta, Determinazione n. 5337 del 22 settembre 2010, rilasciata dalla Provincia di Lucca, Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali - Servizio Ambiente, contenente prescrizioni;

PRESO ATTO dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 10 del 24/05/2011, rilasciata alla Società Cave Pedogna Sp.a. dal Comune di Pescaglia - inerente l'attività estrattiva, la sistemazione finale e il ripristino ambientale della cava.

VISTA la pronuncia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la protezione della natura e del mare - prot. PNM-2011-0012616 del 10/06/2011, acquisita dal Comune di Pescaglia in data 22/06/2011 con protocollo n. 4361, con cui la scrivente Direzione informa l'Amministrazione che, per quanto riscontrato e riscontrabile, non sono stati rilevati motivi di illegittimità relativamente all'autorizzazione paesaggistica n. 10 del 24/05/2011.

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 307 del 20.01.2012 del Servizio Tecnico - pianificazione territoriale e della mobilità risorse naturali e politiche energetiche - della Provincia di Lucca, con cui viene prorogata la validità dei termini previsti dalla Determinazione Dirigenziale n.2 del 20.01.2009 della pronuncia di compatibilità ambientale di ulteriore 3 anni e facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che la suddetta Determinazione Dirigenziale n. 307 del 20.01.2012 del Servizio Tecnico - pianificazione territoriale e della mobilità risorse naturali e politiche energetiche - della Provincia di Lucca, specifica che i termini di validità temporale della Pronuncia di Compatibilità Ambientale corrispondono ai termini e alle modalità di esecuzione dei lavori che sono definiti dal Piano di Coltivazione e dallo Studio di Impatto Ambientale approvati rispettivamente dalla Conferenza dei Servizi del 25.02.2010 e dalla D.D. provinciale 2/2009 con le relative prescrizioni, mitigazioni e compensazioni individuate;

VISTO il Nulla Osta della Provincia di Lucca - Servizio Risorse agricole, sviluppo rurale e foreste, Agricoltura - Ufficio Agricoltura e Foreste - per presa d'atto del pagamento per rimboschimento compensativo da parte della ditta Cave Pedogna SpA sul territorio del Comune di Pescaglia, per proseguimento in ampliamento dell'attività estrattiva in base alla L.R. 78/98, Determinazione Dirigenziale n. 3427 del 18/07/2012.



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

VISTA la polizza fidejussoria rilasciata da AXA Assicurazioni SpA, agenzia di Lucca, n. 995133602, codice 4507, rischio 70, a favore del Comune di Pescaglia fino alla concorrenza di Euro 2.530.669,79, pari ai costi necessari per il rispetto delle prescrizioni e per la realizzazione esecuzione dei lavori previsti dalla già citata V.I.A. Determina Dirigenziale N 2 del 20.01.2009 dell'Amm.ne Provinciale, come individuato in dettaglio all'art. 3 della bozza di convenzione allegata alla Delibera del Comune di Pescaglia n.27 del 17.9.2011;

VISTA la Convenzione fra il Comune di Pescaglia e la Soc. Cave Pedogna SpA, sottoscritta in data 29 ottobre 2012, repertorio n. 2782, per la gestione delle prescrizioni e per la realizzazione esecuzione dei lavori previsti dalla già citata V.I.A. Determina Dirigenziale N 2 del 20.01.2009 dell'Amm.ne Provinciale;

VISTA la polizza fidejussoria rilasciata da AXA Assicurazioni SpA - Agenzia di Lucca n° 995135693 del 12.04.2013, codice 4507, rischio 70 con la quale è garantito al Comune di Pescaglia l'importo pari ad € 3.818.496,00 necessario ad eseguire completamente il progetto di ripristino e sistemazione ambientale finale della cava, relativamente alla parte della stessa che ricade nel territorio del Comune di Pescaglia oltre alla realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia previsto nell'elaborato 2 fig. 6 del giugno 2010;

VISTI gli elaborati grafici a corredo dell'istanza, già esaminati nella Conferenza dei Servizi conclusa con esito favorevole in data 15 settembre 2010 e riportati nel dispositivo del presente atto.

VISTA la nota prot. 5298 del 2 agosto 2010, con cui viene comunicato che in data 30/07/2009 è stato nominato Amministratore Unico della Soc. Cave Pedogna SpA il Sig. Lumini Vittorio, nato a Borgo a Mozzano - LU, il 21.12.1937 e residente in Comune di Borgo a Mozzano Loc. Capanne, 24 - Frazione Valdottavo - Lucca, con C.F. LMN VTR 37T21 BOO7H;

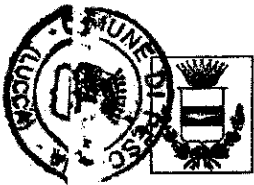
VISTA la nota prot. n. 9263 del 28 dicembre 2011, con cui il Sig. Lumini Vittorio, nato a Borgo a Mozzano - LU, il 21.12.1937 e residente in Comune di Borgo a Mozzano Loc. Capanne, 24 - Frazione Valdottavo - Lucca, con C.F. LMN VTR 37T21 BOO7H, nella sua qualità di Amministratore Unico della Soc. Cave Pedogna SpA, comunica che sarà nominato Direttore dei Lavori il sig. Galli Massimo domiciliato a Montecatini Terme (PT) Via Montebello, 31;

VISTA la Legge Regionale Toscana 30 novembre 1998 n. 78 "Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili";

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 79/98 concernente Norme per l'applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale" ed in particolare l'articolo 18 che disciplina la pronuncia di compatibilità ambientale e ne definisce gli effetti;

VISTA la Legge Regionale Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione di ambientale strategica (VAS) di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", modificata dalla Legge Regionale n. 6/2012;





COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

VISTA la legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

AUTORIZZA

La società Cave Pedogna SpA, con sede in Villa a Roggio, Comune di Pescaglia, Provincia di Lucca, con P.I. 00217220466, all'esercizio di attività estrattiva per la prosecuzione in ampliamento della cava di calcare e diaspri, ubicata in loc. "Polla di Camera" in frazione Villa a Roggio - relativamente a quanto previsto nel territorio del Comune di Pescaglia - secondo il progetto di coltivazione finalizzato alla sistemazione finale e al ripristino ambientale della cava stessa.

La superficie dell'area estrattiva è pari a mq 712.659, come individuata nell'elaborato tecnico "Elab. 06 : Planimetria catastale scala 1:2000" e censita nel catasto terreni dell'Agenzia del Territorio del Comune di Pescaglia come segue:

nel Foglio 40 con le seguenti particelle: 22 - 23 - 24 - 66P - 68P - 69P - 70 - 71P - 77 - 78P - 80P - 81 - 82 - 83P - 84 - 85P - 86 - 87P - 88 - 89 - 90P - 91P - 92 - 93 - 99P - 100 - 101 - 102P - 103 - 104P - 105P - 106 - 107 - 108 - 109P - 110 - 111 - 114P - 115 - 116P - 117 - 118P - 119P - 120 - 121P - 122P - 123 - 124 - 125P - 126 - 127 - 128 - 129 - 130P - 131P - 133P - 134 - 135 - 137P - 139P - 140P - 141P - 149P - 165P - 166P - 174P - 178P - 181P - 182P - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232P - 233P - 234P - 235 - 236 - 237P - 238P - 252P - 253P - 254P - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305P - 306P - 310P - 312P - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 357 - 358P - 363P - 364P - 365P - 369 - 370 - 371P - 372 - 374P - 375 - 384P - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 395 - 396 - 397 - 398;
STRADA VICINALE Foglio 40 Particelle n°: 976 - 977 - 978;

La durata della presente autorizzazione è pari a 20 (venti) anni dalla data di rilascio.

Con le seguenti prescrizioni:

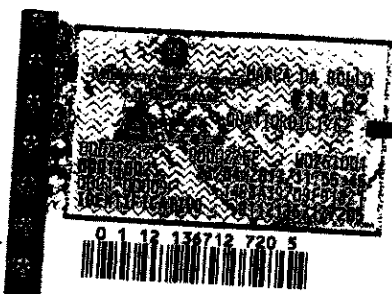
Con riferimento alla V.I.A., Determinazione Dirigenziale n.2 del 20.01.2009 del Dipartimento Infrastrutture - Servizio Urbanistica e Mobilità - della Provincia di Lucca (prescrizioni di seguito elencate con la stessa numerazione presente nella V.I.A.):





COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- 1- sia ottemperato a tutte le forme di mitigazione previste dallo Studio di Impatto Ambientale presentato e alle sue integrazioni, che costituiscono parte integrante del progetto per quanto non in contrasto con le indicazioni indicate dal Rapporto istruttorio;
- 2- favorire lo sviluppo e l'accrescimento degli arbusti e piante autoctone;
- 3- per la sorgente denominata Origlio dovranno essere previste adeguate opere atte a salvaguardare il mantenimento dell'attuale portata;
- 4- nei confronti di depositi come detriti di versante acclivi e non e nei corpi di frana quiescente come quelli rappresentati nelle cartografie di progetto, dovranno essere previste tutte le opere atte a garantire adeguati coefficienti di sicurezza sia durante le fasi di estrazione sia per la configurazione finale del versante anche attraverso la messa in opera di opportune opere di contenimento;
- 5- per la salvaguardia delle aree classificate 'P2 - aree a modesta probabilità di inondazione ed aree di pertinenza fluviale' nel Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico, non dovrà essere effettuata alcuna trasformazione morfologica del terreno, ovvero di alterazione dell'attuale configurazione della superficie topografica, ivi compresi movimenti di terra, realizzazione di opere costituenti ostacolo al deflusso delle acque, stoccaggi di materia e l'installazione di manufatti a carattere temporaneo o precario;
- 6- il materiale terroso in esubero derivante dalla coltivazione della cava dovrà essere stoccato in idonei punti dei gradoni in modo tale da non costituire intralcio alle lavorazioni e rischio per i lavoratori;
- 7- nel caso che, durante la coltivazione della cava si dovessero determinare delle condizioni di locale disposizione a franapoggio degli strati, rispetto al versante di cava, dovranno essere prese le opportune cautele atte a salvaguardare la sicurezza degli addetti allo scavo del gradone e degli addetti che si trovano nel piazzale principale della cava;
- 8- a questo proposito si dovrà garantire sempre adeguato controllo e pulizia dei fronti di scavo della cava durante le fasi di coltivazione;
- 9- le strade di arroccamento e i relativi tornanti devono avere larghezza e pendenza adeguata a consentire una sicura circolazione della macchine di movimento terra. Devono altresì essere dotate di rilevati (sponde) aventi altezza congrua a garantire la sicurezza dei lavoratori (come riportato all'interno del progetto, dimensioni minime di 1 • 1 metro);
- 10- le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate per la coltivazione, ed in particolare il frantoio mobile che si intende utilizzare sul gradone di scavo, devono rispondere alle norme di sicurezza sia nazionali che specifiche all'attività estrattiva;
- 11- il nebulizzatore di acque (cannone) utilizzato per bagnare il materiale da movimentare deve essere mantenuto in sicurezza mediante la predisposizione di protezioni rispetto agli organi in movimento conforme alla norma UNI EN 914;
- 12- la realizzazione delle sponde, degli attraversamenti, delle canalette rivestite ed opere analoghe, sottoposte a sollecitazioni sia naturali che artificiali, deve avvenire garantendone la dovuta stabilità;
- 13- nell'atto di autorizzazione finale il quantitativo di 1.200.000 (unmilione duecentomila) mc anno dovrà essere fissato come quantitativo massimo estraibile, l'autorizzazione ad una produzione superiore si prefigura come una variante significativa al piano di coltivazione e dovrà pertanto essere sottoposta ad una nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- 14- ai sensi della DPGR 46/R/08 si prescrive che i cumuli di materiale stoccato temporaneamente per il ripristino debbano essere coperti;





COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- 15- su base annua dovranno essere rispettati i limiti di qualità dell'aria vigenti (attualmente previsti dall'allegato III al DM 60/2002). Ove i limiti siano per il Futuro riferiti al PM2,5 il monitoraggio dovrà essere relativo a tale parametro. In caso di superamento dovranno essere adottati accorgimenti che con ragionevole certezza portino nell'anno successivo al rispetto dei limiti. Ove questo non risulti ragionevolmente certo, il miglioramento della qualità dell'aria dovrà essere conseguito tramite la riduzione della produzione. Se dal monitoraggio di uno degli anni successivi risulterà un nuovo superamento dei limiti dovrà procedersi ad una più significativa riduzione della produzione. Successivamente, nel caso che i valori limiti non siano rispettati, dovrà comunque procedersi alla mitigazione dell'emissioni di polveri con riduzione significativa dell'emissione attuale. Per lo stoccaggio dei materiali prodotti in attesa della vendita, in aggiunta a quanto previsto al rigo preparazione del sito, nel caso che i valori limiti non siano rispettati dovrà comunque procedersi alla mitigazione dell'emissioni di polveri con riduzione significativa dell'emissione attuale, ricorrendo preferibilmente alla copertura dei cumuli. Per lo stoccaggio dei materiali risultanti dallo scotico, dei rifiuti di estrazione e di qualsiasi altro materiale stuccato in attesa dell'utilizzo e/o del ripristino ambientale, in aggiunta a quanto previsto per la preparazione del sito, nel caso che i valori limiti non siano rispettati dovrà comunque procedersi alla mitigazione dell'emissioni di polveri con riduzione significativa dell'emissione attuale, ricorrendo alla copertura dei cumuli. L'inerbimento potrà essere utilizzato come alternativa ed eseguito con modalità tali da essere efficace esclusivamente su cumuli che rimarranno stoccati per lungo tempo in ogni caso per più di un anno);
- 16- così come previsto nella concessione di derivazione delle acque dai pozzi, nel pozzo profondo 85 m. dovrà essere installato un misuratore di livello, alla profondità di 40 m, dotato di data-logger munito di trasmettitore GPRS. I dati dovranno essere trasmessi sul SERVER FTP della Provincia con i parametri di settaggio che dovranno essere richiesti dal Proponente al Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca. Il nome della centralina dovrà essere uguale a quello della pratica (es. AF100). La frequenza di campionamento dovrà essere pari 4 ore e la trasmissione dovrà avvenire almeno ogni 12 ore. Le misure dovranno iniziare entro 120 giorni dalla data di approvazione del progetto di coltivazione;
- 17- per la sorgente denominata Origlio dovranno essere previste adeguate opere atte a salvaguardare il mantenimento dell'attuale portata;
- 18- nella fase di cantiere risulta indispensabile evitare gli sversamenti anche accidentali di oli e grassi lubrificanti. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie e la migliore tecnologia disponibile al fine di non apportare variazioni alla qualità delle acque superficiali, ponendo particolare attenzione qualora venissero utilizzate sostanze potenzialmente inquinanti;
- 19- particolare attenzione dovrà essere posta nella gestione delle acque intercettate e drenate durante le escavazioni, che dovranno essere accumulate in bacini impermeabili e rilasciate solo dopo trattamento depurativo. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie e la migliore tecnologia disponibile al fine di non apportare variazioni alla qualità delle acque superficiali;
- 20- per lo stoccaggio materiali e stoccaggio e/o smaltimento di rifiuti, i materiali presenti sull'impianto, dovranno essere conservati e manipolati secondo le norme previste dalla legislazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Le sostanze stoccate dovranno essere sistemate in zona impermeabilizzata con adeguati sistemi di contenimento;



COMUNE DI PESCAGLIA

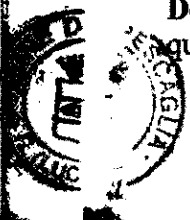
Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- 21- secondo i disposti dell'art. 124 comma 12 D.Lgs. 152/06 qualora, sulla base delle modifiche previste con il progetto di variante al piano di coltivazione, derivino scarichi con caratteristiche qualitativamente c'ò quantitativamente diverse dalla scarico preesistente, dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione;
- 22- in considerazione che con DPRG n. 46/R/08 è stato emanato il Regolamento in attuazione della L.R. 20/06 che disciplina al Titolo V le Acque Meteoriche Dilavanti, e in particolare l'art. 40 'Disposizioni sulle AMD derivanti dalle aree di cava, dagli impianti di lavorazione inerti e dai cantieri" la ditta in sede di variane al progetto di coltivazione dovrà adeguarsi a questa disciplina regionale secondo i tempi indicati nella norma stessa;
- 23- obbligo di avere in dotazione, presso gli impianti, materiali oleoassorbenti da utilizzarsi nel caso di versamenti accidentali di sostanze oleose e/o idrocarburi;
- 24- relativamente alla sicurezza dei fronti di scavo, dovrà essere sistematizzato e reso permanente il sistema di monitoraggio robotizzato attualmente in fase sperimentale sulla parte centrale del fronte estrattivo. Tale monitoraggio dovrà essere esteso su tutto il fronte estrattivo al fine di valutare la stabilità delle scarpate di cava anche all'area interessata dal progetto;
- 25- il ripristino del manto vegetale dovrà ricominciare non appena terminata la lavorazione dei gradoni;
- 26- la composizione qualitativa dei terreni che verranno riportati sui "gradoni" e l'altezza della copertura dovrà essere tale da garantire la persistenza delle essenze arbustive ed arboree per tutto il loro ciclo vitale avendo rispetto dello sviluppo radicale delle stesse;
- 27- le essenze che verranno reimpiantate non dovranno essere diverse da quelle che sono state censite al momento dello studio. Pertanto potranno essere reimpiantati: cerro (Quercus cerris), rovere (Quercus Robur), ornio (Fraxinus ornus). castagno (Castanea sativa), acero (Acer pseudoplatanus) (Acer campestre). carpino (Carpinus betulus), ciliegio (Prunus avium), alloro (Laurus nobilis) e maggiociondolo (Laburnum anayroides). Fra le essenze arbustive: rovo (Rubus fruticosus), sambuco (Samhucus nigra), rosa arvensis (Rosa arvensis), rosa canina (Rosa canina), ginestra dei carbonai (Cytisus scoparius), erica arborea (Erica arborea), biancospino (Crataegus monogyna), pungitopo (Cuscus aculeatus). laniana (Viburtum lantana);
- 28- dovranno essere obbligatoriamente evitati noti gli elementi non autoctoni come ad esempio la robinia (Robinia sp), il glicine (Wisteria sinensis). la vite americana (Parthenocissus quinquefolia);
- 29- dovranno essere garantite cure culturali per tutto il tempo necessario a garantire il ripristino effettivo delle condizioni antecedenti alle attività di cava;
- 30- dovrà essere attivato, fin dall'approvazione del progetto, in un settore in cui le attività estrattive sono concluse, un "campo sperimentale" per verificare l'attecchimento delle specie arbustive e arboree sotto il diretto controllo del Corpo Forestale dello Stato;
- 31- nelle aree di pertinenza Fluviale così come individuate dal PTC, non potranno prevedersi modifiche fisiche e funzionali;
- 32- tutti i mezzi che operano all'interno dell'impianto e che trasportano materiali all'esterno devono essere chiusi con teloni e procedere all'esterno solo dopo opportuna bagnatura delle gomme;

Dovranno inoltre essere rispettate le seguenti prescrizioni, riportate nella DD. N. 2/2009 e per le quali è stata sottoscritta apposita convenzione fra il Comune di Pescaglia e la Soc. Cave Pedogna





COMUNE DI PESAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

SpA in data 29 ottobre 2012, repertorio n.2782, e la cui pratica attuazione è stata garantita con la polizza fidejussoria rilasciata da AXA Assicurazioni SpA, agenzia di Lucca, n. 995133602, codice 4507, rischio 70, a favore del Comune di Pescaglia fino alla concorrenza di Euro 2.530.669,79:

1. alla luce delle nuove verifiche di stabilità del versante e dei fronti in roccia che non garantiscono sempre specialmente nelle fasi transitorie, adeguati coefficienti di sicurezza, si ribadisce la necessità, in fase esecutiva, di procedere alla verifica delle condizioni di stabilità locali con adeguate verifiche sia al crollo e crollo ribaltamento sia allo scivolamento di blocchi lapidei, prima dell'apertura di nuove strade di arroccamento e/o al prolungamento od ampliamento di quelle già esistenti e all'apertura di nuovi tagli d'estrazione e/o l'approfondimento dei tagli già esistenti;
2. l'area di cava denominata "area occidentale" non appena le condizioni operative lo permetteranno dovrà essere oggetto di ulteriori analisi ed approfondimenti che dovranno essere oggetto di un aggiornamento della relazione sulla stabilità dei fronti;
3. oltre a quanto previsto dal piano di monitoraggio descritto nel paragrafo "Qualità delle acque sotterranee" si prescrive di monitorare anche la sorgente del Fiumicello, almeno i seguenti parametri:
 - BOD;
 - solidi sospesi;
 - idrocarburi
 - PH
 - conducibilità
4. realizzazione di campagne di monitoraggio con spore e monitoraggio del pozzo di emungimento e delle sorgenti "Polla del Santini" e "Il Fiumicello" e di un'altra sorgente sicuramente non influenzata dall'attività estrattiva, definire i parametri e la distribuzione temporale dei campionamenti previo accordo con il Dipartimento ARPAT di Lucca e la Provincia di Lucca - Servizio Difesa del suolo in caso di alterazione dei parametri le eventuali azioni di contenimento dovranno essere concordate con Osservatorio Ambientale;
5. relativamente alla qualità delle acque superficiali si impartiscono i seguenti monitoraggi:

Monitoraggio ante-operam:

Dovrà essere svolto un campionamento stagionale per la verifica della qualità delle acque (chimica e biologica - IBE e IFF) del Torrente Pedogna. I monitoraggi dovranno essere svolti a monte e a valle dell'attività estrattiva. Le modalità di monitoraggio dovranno essere concordate con il Dipartimento Arpat di Lucca e con il Servizio Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Lucca. I risultati di tutte le analisi dovranno essere inviati alla Provincia di Lucca Servizio Ambiente e all'Arpat entro 30 giorni dalla fine della campagna di monitoraggio che dovrà essere preventivamente comunicata.

Monitoraggio corso-operam:

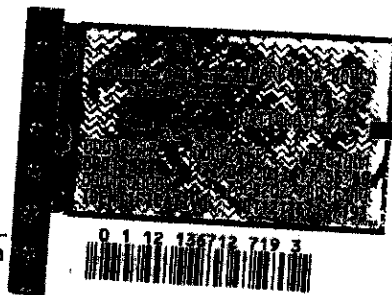
Dovrà essere svolto un campionamento stagionale per la verifica della qualità delle acque (chimica e biologica IBE e IFF) del Corrente Pedogna con particolare alla torpidità e al deposito dei sedimenti. I monitoraggi dovranno essere svolti a monte e a valle dell'attività estrattiva. Le modalità di monitoraggio dovranno essere concordate con il Dipartimento Arpat di Lucca e con il Servizio Ambiente della Provinciale di Lucca. I risultati di tutte le analisi dovranno essere inviati alla Provincia di Lucca Servizio Ambiente e all'Arpat entro 30 giorni dalla fine della campagna di monitoraggio che dovrà essere preventivamente comunicata.





COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

Dovranno inoltre essere costantemente valutati gli effetti delle nuove aree di escavazione anche sui corsi d'acqua minori (Rio Corsaglio, Solco delle Fontane, Solco Faeto) in particolare per quanto riguarda alterazioni dei flussi e qualità delle acque.

Dovrà essere svolta una costante verifica dell'efficienza delle misure di mitigazione adottate con particolare riguardo alla funzionalità depurativa delle vasche di decantazione e delle fasce arboree inserite.

Monitoraggio post-operam: (ripristino)

Dovrà essere svolta una verifica delle opere di ripristino delle vasche di decantazione esistenti e convertite in specchi d'acqua (piccole aree umide);

Al termine del ciclo produttivo di escavazione dovrà essere svolta per i successivi 3 anni una verifica (IBE IFF) del Torrente Pedogna per valutare l'andamento di rinaturalizzazione del corso d'acqua.

6. realizzazione di due stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria, da localizzarsi in prossimità dei recettori nelle aree di rilevante ricaduta (si ritiene che la localizzazione in adiacenza ai siti di Tana e Marocco sia ottimale) composte da analizzatore automatico PM10 e testa aggiuntiva PM2,5 e campionatore sequenziale per polveri PM10 con testa aggiuntiva PM2,5, idoneo per l'effettuazione sui filtri di analisi con speciazione delle polveri campionate e determinazione della concentrazione nell'aria ambiente della silice libera respirabile;
7. dati derivanti dalla campagna di monitoraggio delle polveri dovranno essere trasmessi in remoto ad un centro operativo e la banca dati dovrà essere interrogabile da remoto da parte di Arpat;
8. le stazioni di monitoraggio dovranno essere attivate entro 120 giorni dall'approvazione del progetto di coltivazione;
9. nelle polveri all'esterno della Cava analizzate in almeno due stazioni significative ai fini della valutazione della salute della popolazione generale, il contenuto di silice libera cristallina non deve superare il valore di 5 ug/mc giornaliero per almeno 330 giorni/anno (pari a circa il 90° percentile);
10. le polveri totali PM10 non devono superare il limite di 50 ug/mc per almeno 330 giorni/anno (90° percentile) e devono essere rispettati gli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalla normativa nazionale ed europea;
11. il superamento dei massimi di tali valori avrà come risultato la riduzione dell'attività estrattiva tale da rientrare nei limiti prescritti in tempi rapidi;
12. all'interno dell'impianto deve essere realizzata una rete di campionatori fissi per le polveri respirabili e silice libera cristallina al fine di verificare le condizioni di immissione delle polveri da parte dell'impianto nell'area di lavoro e nell'ambiente esterno. Relativamente ai punti di controllo dovranno essere concordati con la ASL 2 Lucca;
13. dovrà essere effettuato un monitoraggio con controlli fonometrici sia durante la fase iniziale che quella finale dell'ampliamento in progetto che consentano di valutare il rispetto del valore limite differenziale di immissione. Tali controlli devono essere effettuati nelle località di Vormiana e Mazzalucchio all'interno degli edifici maggiormente esposti, con finestre rivolte verso la cava (basta un edificio per località). Se l'accesso dentro le abitazioni non è possibile le misure devono essere effettuate in esterno in corrispondenza della facciata, con finestre, maggiormente esposta e accompagnate da una valutazione sul livello di rumore in interno;



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

14. dovrà essere presentata una relazione all'ARPAT sui risultati delle misurazioni fonometriche eseguite. Se il valore limite differenziale dovesse risultare superato tale relazione dovrà illustrare anche gli interventi di bonifica acustica necessari;
15. entro 120 giorni dall'approvazione del progetto di coltivazione, sia trasmessa al Servizio Ambiente della Provincia di Lucca una relazione, comprensiva di elaborati grafici, che dia conto della realizzazione degli interventi di mitigazione proposti dal proponente sulla qualità delle acque superficiali;
16. dovrà essere verificata la fattibilità di utilizzare i camini di gettito, così come localizzati negli elaborati progettuali, con indagini geognostiche di dettaglio, ricorrendo anche ad indagini dirette e finalizzandole in modo particolare alla caratterizzazione fisico-meccanica del litotipo diaspri che, allo stato attuale delle indagini eseguite non è stato ritenuto idoneo per la realizzazione del camino. Tali verifiche dovranno essere riportate sullo stato di avanzamento biennale dei lavori di coltivazione. Qualora tali indagini rendessero possibile la realizzazione dei camini dovrà essere proposta apposita variante;
17. nelle aree di pertinenza Fluviale così come individuate dal PTC, non potranno prevedersi modifiche fisiche e funzionali eccezion fatta per il progetto di adeguamento della viabilità esistente di accesso alla SP 32 "di Pescaglia" da realizzarsi mediante integrazione al progetto in fase di approvazione. Tale integrazione dovrà prevedere il ripristino, in sponda opposta a quella dell'intervento, di una superficie pari a quella sottratta: in nessun caso potranno essere ripristinate sezioni idrauliche in cui si preveda esclusivamente l'adeguamento per approfondimento del fondo d'alveo;
18. realizzazione di una corsia di accesso alla provinciale, parallela alla stessa, di lunghezza superiore ai 150 metri, e separata fisicamente dalla corsia della Provinciale mediante guardavia. La corsia deve essere opportunamente mantenuta a cura e spese della ditta, preso atto, inoltre, che l'intervento di ampliamento della strada provinciale 32 per Pescaglia interessa in parte un'area che nella cartografia del Rischio Idraulico, allegata al Piano di Bacino Stralcio "Assetto idrogeologico", approvato con DCRT 20 del 1 febbraio 2005 ricade in zona P2-Aree a moderata probabilità di inondazione e aree di pertinenza fluviale", disciplinata dall'art. 23 delle Norme di Piano e che tale intervento, così come riscontrabile dagli elaborati forniti, riduce l'attuale sezione idraulica, con innalzamento del livello liquido e conseguente aggravio delle condizioni al contorno; resta fermo che la congruità di tale opera infrastrutturale sarà oggetto di ulteriore valutazione da parte di questa Autorità nelle successive fasi progettuali;
19. conversione delle vasche di decantazione 1 e 2, a specchi liquidi permanenti, sia a servizio del reticolo idraulico minore (Rio Corsaglio e Fosso Faeto), sia come contributo alla rinaturazione dei luoghi;
20. deve essere garantita una netta separazione fisica tra entrata e uscita dei mezzi tale da non creare congestionamento al personale impegnato nelle manovre di automezzi ed ostacoli ad eventuali necessità di intervento dei soccorsi di emergenza. La separazione potrà essere ottenuta mediante adeguamento del manufatto esistente o mediante realizzazione di un ulteriore accesso che svincoli il percorso dei mezzi di soccorso dei mezzi di soccorso da quello di entrata-uscita dei mezzi pesanti;
21. gestione materiale di risulta: a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 117/2008, i materiali derivanti da prospezioni, estrazioni, trattamento, ammasso delle risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, sono esclusi dal campo di applicazione di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e sono specificatamente normati nel dettaglio come "rifiuti di estrazione" al



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- D.Lgs. 117/2008. Pertanto, l'autorizzazione alla gestione dei citati rifiuti dovrà contenere, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 117/2008, le condizioni di esercizio e gestione;
22. dovranno essere previsti interventi di miglioramento e conservazione delle associazioni riparali presenti al piede dei fronti in escavazione proseguendo per un tratto di 300 m a monte a valle del sito estrattivo come in parte già previsto dall'ALL. 14 e 15 INTEGRAZIONI SIA;
 23. Per quanto riguarda le compensazioni per l'impatto derivante sui borghi d'altura e i beni storico-testimoniali, il Proponente dovrà promuovere per la durata dell'attività estrattiva, con frequenza almeno semestrale (primavera-estate, autunno—inverno) forme di sostegno per attività culturali o ludico-ricreative e di promozione dei beni storico-testimoniali da svilupparsi nei borghi della valle del Pedogna con particolare attenzione ai borghi storici che subiscono intrusione visiva, tale attività sono utili anche al sostegno delle realtà economiche che offrono servizi e accoglienza dei visitatori e che indubbiamente "soffrono" per la presenza di un'importante realtà produttiva ad elevato impatto paesaggistico.

Con riferimento a quanto espresso nelle Conferenze dei Servizi:

Prescrizioni della Provincia di Lucca:

- Allo scopo di avere un'ulteriore garanzia di mitigazione della diffusione delle polveri e un contenimento del dilavamento e trascinarsi dei solidi sospesi si prescrive quanto previsto all'art. 40 commi 5,6,7, del regolamento regionale 46/R/2008.

Prescrizioni dell'ARPAT:

- Dovrà essere effettuato il monitoraggio delle sorgenti sicuramente non interessate dall'attività, come dato di base per successivi confronti.
- La ditta potrà riutilizzare solo i materiali previsti nel documento "Indirizzi per l'attuazione dell'art. 10, comma 3°, del D. Lgs 117/2008 Revisione 1" della direzione tecnica ARPAT, In relazione ai materiali che a detta del proponente rispondono ai requisiti di sottoprodotti, la ditta dovrà effettuare opportune caratterizzazioni una volta proceduto alle modifiche dell'impianto, nonché fornire, prima dell'effettivo riutilizzo ed in caso di controllo, elementi certi, quali dichiarazioni di professionisti abilitati circa le caratteristiche ed i requisiti tecnologici e merceologici per riutilizzo, facendo riferimento quando possibile a specifiche norme tecniche UNI. Ove venga prevista la vendita dei sottoprodotti non potrà essere considerata sufficiente la dichiarazione della ditta di un dato valore di mercato, tramite la messa a listino, ma dovranno sussistere conferme, quali appunto il rispetto delle caratteristiche minime individuate da specifiche norme tecniche o la stipula di contratti che attestino la sicura vendita.

In assenza di tali elementi, che validino il quadro fornito dalla ditta circa il riutilizzo o la vendita, la presenza di accumuli di fanghi invenduti o accumulati da tempo faranno ricadere tali accumuli nell'ambito della normativa in materia di rifiuti;

- La ditta dovrà redigere una tabella chiara e precisa, che riporti, fase per fase del ripristino, tempi e quantità necessarie di tali materiali, in modo da permettere di controllare l'effettivo riutilizzo nei modi prefissati.



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

Prescrizioni dell'Autorità di Bacino:

- La trasformazione delle vasche di decantazione fanghi n° 1 e n° 2 in specchi liquidi permanenti dovrà avvenire limitando al minimo indispensabile il riporto di materiale fino per l'impermeabilizzazione del fondo di tali bacini;
- La barriera a verde prevista lungo la scogliera dovrà essere posizionale nello spazio intercorrente tra scogliera e guard-rail.

Dovranno altresì essere rispettate le prescrizioni contenute nei seguenti atti:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 - parte terza sez. II, L.R. 20/06 e s.m.i. e Reg. Regionale 46/R/08, Determinazione n. 5336 del 22 settembre 2010, rilasciata dalla Provincia di Lucca, Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali - Servizio Ambiente, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e 281 del D.Lgs. n. 152/06 - parte quinta, Determinazione n. 5337 del 22 settembre 2010, rilasciata dalla Provincia di Lucca, Dipartimento Ambiente e Risorse Naturali - Servizio Ambiente, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Con i seguenti obblighi di cui all'art. 15 commi 1 e 7 della L.R. 78/98:

1. Entro il termine di validità dell'autorizzazione il titolare ha l'obbligo di smantellare e asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi e le strade di cantiere autorizzati con il procedimento di cui alla Legge regionale 78/98 ad eccezione delle opere realizzate in zona DS a seguito di idoneo titolo abilitativo in materia edilizia.
2. L'introduzione di macchine e procedimenti produttivi diversi da quelli autorizzati deve essere notificata al Comune e all'ASL competente per territorio.

Con la seguente precisazione:

Le opere per l'ampliamento della SP 32 e del ponte sul torrente Pedogna ancorché derivanti da prescrizioni VIA e oggetto della Convenzione fra il Comune di Pescaglia e la Soc. Cave Pedogna SpA, sottoscritta in data 29 ottobre 2012, repertorio n. 2782, potranno essere realizzate a seguito dell'acquisizione di idonei titoli abilitativi. Per quanto sopra eventuali modifiche che si rendessero necessarie per l'acquisizione degli stessi titoli non costituiranno variante al progetto di coltivazione della cava che si autorizza con il presente atto.

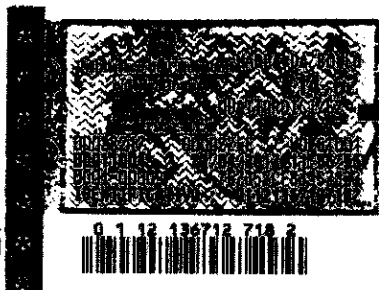
Comporta decadenza dell'autorizzazione:

1. la perdita della disponibilità del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
2. l'inadempimento delle prescrizioni fissate a pena di decadenza dal provvedimento autorizzativo, nonché la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato o che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni;
3. il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune;
4. la sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune che ha rilasciato l'autorizzazione.



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

La ditta, come stabilito dall'art. 15 comma 3 della L.R. 78/98, è tenuta a versare al Comune di Pescaglia un contributo rapportato alla quantità e qualità dei materiali estratti, in applicazione degli importi unitari e con le modalità procedurali e di calcolo previste dalla Delibera G.R.T. n. 449 del 20.06.2001.

La Ditta è tenuta inoltre al rispetto degli obblighi informativi di cui all'art. 16 della L.R. 78/98 che di seguito si riporta:

1. a fornire ai Comune, alla Provincia e alla Giunta Regionale ogni informazione richiesta in ordine all'attività di coltivazione, anche in relazione al vincolo idrogeologico, ai fini del monitoraggio della pianificazione di settore.
2. a presentare ai Comune con frequenza biennale la documentazione relativa all'effettivo stato dei lavori di escavazione.

Il presente atto, costituito da n. 21 (ventuno) pagine oltre a n. 101 (centouno) elaborati, è notificato alla Ditta richiedente. Agli Enti coinvolti nel procedimento viene trasmesso il provvedimento autorizzativo privo degli elaborati.

Elenco degli elaborati facenti parte del presente atto:

- Elab. 01 : Relazione introduttiva di presentazione del progetto ed elenco elaborati.
- Elab. 02 : Relazione di inquadramento territoriale.
- Elab. 03 : Relazione geologica e geomorfologica.
- Elab.03 bis: Relazione geotecnica a corredo della variante morfologica in accordo alle prescrizioni cui alla DD. Provincia di Lucca 2/2009.
- Elab. 04 : Corografia (scala 1:25.000) e inquadramento topografico (scala 1:5000).
- Elab. 05 : Planimetria di dettaglio (scala 1:2000).
- Elab. 06 : Planimetria catastale scala 1:2000.
- Elab. 07 : Planimetria catastale su fondo topografico a curve di livello 1:2000.
- Elab. 08 : Tavole fotografiche e planimetria (in scala 1:5000) con i punti di ripresa delle foto.
- Elab. 09 : Inquadramento geologico e della permeabilità con relativa sezione geologica ed idrogeologica (scala 1:5.000).
- Elab. 10i : Carta geologica e geomorfologica di dettaglio scala 1:2000.
- Elab. 11a : Sezioni geologiche coincidenti con le sezioni di progetto nn.1-2-3-4-5-6 scala 1:2000.
- Elab. 11b : Sezioni geologiche coincidenti con le sezioni di progetto nn.7-8-9-10-11-12 scala 1:2000.
- Elab. 12i : Carta geomineraria scala 1:2000.
- Elab. Integrativo 12a : Relazione idrogeologica integrativa e relative figure.
- Elab. 12 a - tav 1 : Inquadramento topografico dei punti d'acqua individuati 1: 10.000.
- Elab. 12 a - tav 2 : Carta geologica di dettaglio dell'area 1:5000.
- Elab. 12 a - tav 3 : Sezioni geologiche 1:5.000.
- Elab. 12 a - tav 4 : Sezioni idrogeologiche 1:5.000.
- Elab. 13 : Carta geomineraria scala 1:2000.
- Elab. 14 : Carta Litologico - Tecnica e della fratturazione scala 1:2000
- Elab. 15 : Carte dei Vincoli
- Elab. 15 a : Perimetrazione delle categorie di beni di cui all'art. 1 della Legge 431/85 (scala 1:10000)



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- Elab. 15 b: Sistema regionale delle aree protette: classificazione di cui all'art. 10 L.R. 52/82 e successive modificazioni (scala 1: 25.000)
- Elab. 16 : Particolare della nuova delimitazione delle aree individuate nella Tav. 7_29 della "Carta di riferimento delle norme di piano nel settore del rischio idraulico Decreto Segr. Gen. Aut. Bacino del Serchio n. 1983 del 14.06.06 - scala 1:2000.
- Elab. 17 : Progetto di coltivazione: Relazione
- Elab. 17i : Progetto di coltivazione: Relazione integrativa
- Elab. 18 : Morfologia dello stato preparatorio-iniziale dell'escavazione (scala:2000)
- Elab. 19/bis : Morfologia di progetto: stato dei luoghi al termine della "fase" di coltivazione (scala 1:2000)
- Elab. 20 : Morfologia di progetto: stato dei luoghi al termine della 2a "fase" di coltivazione (scala 1:2000)
- Elab. 21 : Morfologia di progetto: stato dei luoghi al termine della 3a "fase" di coltivazione (scala 1:2000)
- Elab. 22 : Morfologia di progetto: stato ideale dei luoghi al termine della coltivazione (scala 1:2000)
- Elab. 23 : Morfologia di progetto: stato dei luoghi a ripristino ultimato (scala 1:2000)
- Elab. 23i : Morfologia di progetto nelle varie fasi di coltivazione con indicate le aree destinate all'eventuale accantonamento dei materiali
- Elab. 24 : Morfologia di fine coltivazione (particolari scala 1:500 - 1:200)
- Elab. 24a : planimetria di dettaglio con gradonatura (particolare in scala 1:500)
- Elab. 24b: particolare in scala 1:200 lungo sezioni tipo
- Elab. 25a : Sezioni di progetto nn. 1-2-3-4-5-6
- Elab. 25b : Sezioni di progetto nn. 7-8-9-10-11-12
- Elab. 25b/bis : Sezioni di progetto nn. 9-10-11-12 (variante morfologica in accordo alle prescrizioni di cui alla DD Prov. Lucca 2/2009)
- Elab. 26 : Relazione idraulica e sulla viabilità
- Elab. 26a : Relazione tecnica relativa agli scarichi delle acque meteoriche di prima pioggia afferenti l'area di cava al sensi del d. lgs. 152/99 e successive Integrazioni e modificazioni e della LR n.20 del 31/05/06 e del regolamento di attuazione n. 46/R dello 08/09/08 in riferimento alla richiesta di nuova sistemazione del Rio Corsaglio correlata all'ampliamento dell'area di escavazione a firma Ing. Marcello Isola con tavole: Tav. 1 Planimetria dell'area di cava con indicazione dell'area in ampliamento, Tav. 1 Planimetria generale di zona, Planimetria dell'area di cava con indicazione dell'area industriale, Particolare tubazione di scarico e punto di scarico I + Relazione - Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD PP legge 20/06 - Acque prima pioggia - a firma P.I. M. Del Greco. Integrativo luglio 2009.
- Elab. 26i : Relazione idraulica integrativa relativa allo scarico del Rio Corsaglio nel Solco delle Fontane con relativi allegati: Verifiche Idrauliche, Documentazione Fotografica; El. 1 — Planimetria del Bacino imbrifero del Rio Corsaglio e del Solco delle Fontane con schema delle superfici — Stato Originario; El. 2 — Planimetria del Bacino imbrifero del Rio Corsaglio e del Solco delle Fontane con schema delle superfici — Stato Intermedio; El. 3 — Planimetria del Bacino imbrifero del Rio Corsaglio e del Solco delle Fontane con schema delle superfici — Stato Finale; El. 4 — Planimetria del Bacino imbrifero del Rio Corsaglio e del Solco delle Fontane con schema delle superfici — Stato Intermedio con sovrapp. Catastale; El. 5 — Particolari attraversamenti del Rio Corsaglio con



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- sovrapposto catastale; El. 6 — Particolari sistemazione del Solco delle Fontane con sovrapposizione catastale. Integrativo (pratica 933 SER Variante)
- Elab. 27 a : Planimetria del bacino imbrifero del Rio Corsaglio e del Solco delle Fontane con schema delle superfici - Stato originario
- Elab. 27 b : Planimetria del bacino imbrifero del Rio Corsaglio e del Solco delle fontane con schema delle superfici - Stato intermedio
- Elab. 27 c : Piano del bacino imbrifero del Rio Corsaglio e del Solco delle fontane con schema delle superfici - Stato finale
- Elab. 27 d : Tavole relative agli scarichi delle acque meteoriche di prima pioggia afferenti l'area di cava
- Elab. 27 e : Particolari relativi alle vasche ed agli scarichi delle acque meteoriche di prima pioggia afferenti l'area di cava
- Elab. 28 : Relazione geomeccanica
- Elab. 28 i : Indagine geofisica e geomeccanica integrativa
- Elab. 28 a : Carta geomeccanica con ubicazione dei punti di indagine;
- Elab. 28 a integrativo: Carta geomeccanica ed analisi di stabilità a breve ed a lungo termine alla scala 1:2000;
- Elab. 28 b integrativo: tavole 1, 2, 3: Sezioni geofisiche e geomeccaniche, alla scala 1:2000
- Elab. 29 : Relazione sui metodi di coltivazione, sui macchinari impiegati, sulla lavorazione dell'inerte cavato, sulla organizzazione del lavoro ed analisi dell'impiego del materiale lavorato
- Elab. 29 i : Relazione sui metodi di coltivazione, sui macchinari impiegati, sulla lavorazione dell'inerte cavato, sulla organizzazione del lavoro ed analisi dell'impiego del materiale lavorato
- Elab. 30 : Carta di dettaglio degli Impianti con Indicazione delle modifiche in progetto (scala 1:200 e 500)
- Elab. 31 : Progetto di risistemazione ambientale
- Elab. 32 : Planimetria del ripristino finale (scala 1:2000)
- Elab. 33 bis: Morfologia di sistemazione finale: particolari (pianta e sezioni) (scala 1:500 e 1:200)
- Elab. 33 i : Ampliamento S.P. 32 per Pescaglia tra l'ingresso attività Cave Pedogna SpA ed il ponte sul Rio Colognora in prossimità del bivio per Vetriano - Relazione tecnica
- Elab 33 i - tav. 1 : Planimetria generale intervento
- Elab 33 i - tav. 2 : Sovrapposto limiti PAI e Sezioni Piena Duecentennale
- Elab 33 i - tav. 3 : Sovrapposto modello digitale del terreno con sistema laser scanning (DTM)
- Elab 33 i - tav. 4 : Planimetria di progetto — stato attuale
- Elab 33 i - tav. 5 : Planimetria di progetto — stato progettuale
- Elab 33 i - tav. 6 : Planimetria di progetto — stato sovrapposto
- Elab 33 i - tav. 7 : Sezioni sovrapposto Stato attuale - Progetto
- Elab 33 i - tav. 8 : Sovrapposto Catastale
- Elab 33 i /bis : Relazione Tecnica rischio idraulico ampliamento SP 32
- Elab 33 i /ter : Relazione sul recupero in sponda opposta di area p2 sottratta per ampliamento SP 32
- Elab 33 i /quater : Stima dei costi ampliamento della strada SP32 e Intervento di 'recupero in sponda opposta area P2 sottratta per ampliamento Sp 32
- Elab 33 i tav.9 : Planimetria sovrapposto zone PAI
- Elab. 34 : Simulazioni .3P dell'assetto finale (Geom. Mario Ricciarelli)



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- Elab. 34 a : Relazione descrittiva con verifiche idrauliche ampliamento luce di deflusso del ponte di accesso e creazione di passerella pedonale e per mezzi di soccorso.
- Elab. 34 b : Stima dei costi ampliamento luce di deflusso ponte d accesso e passerella pedonale
- Elab. 34 - Tav. 1 : Planimetria generale ponte - sovrapposto fotogrammetrico
- Elab. 34 - Tav. 2 : Piante e sezioni ampliamento ponte di accesso e creazione passerella per transito pedonale e per mezzi di soccorso.
- Elab. 36 : Documento di Sicurezza e Salute "DSS" coordinato ai sensi dell'at 9 D.Lgs. 624/96
- Elab. 36 i : Documento di sicurezza e salute - D.lgs. 624/96 e D.lgs. 81/08- Relazione tecnica relativa al procedimento della valutazione del rischi e sui relativi strumenti documentali ai sensi dell'art. 28 D.lgs.81/08.
- Elab. 37 : Valutazione del rischio vibrazioni ai sensi del D.L s. 19/08/05 n.187.
- Elab. 38 : Relazione tecnica delle condizioni fonometriche dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 277/91
- All. 1 : Dati geofisici e geomeccanici relativi all'area interessata da attività estrattiva della "Cave Pedogna S.p.A." nel territorio dei Comuni di Pescaglia e di Borgo a Mozzano.
- Ei 01: Planimetria catastale con indicato in sovrapposto le opere già approvate (scala 1:5000)
- Ei 02 : Planimetria catastale con indicato in sovrapposto le opere da realizzare (scala 1:5000)
- Ei 03 : Elaborato cartografico per ogni fase di lavorazione prevista, alla scala 1:10.000, con individuazione delle aree classificate "P2- aree a moderata probabilità d'inondazione e aree di pertinenza fluviale" nel PN dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio (Frontespizio, tavole a, b, c, d, e, f, e relativa legenda)
- Ei 04 : Elaborato cartografico per ogni fase di lavorazione prevista, alla scala 1:10.000, con individuazione delle aree classificate "Aree di pertinenza fluviale" ai sensi dell'art 60 del PTC (Frontespizio, tavole a, b, c, d, e, f, e relativa legenda)
- Nota congiunta dei tecnici del 30.03.2009: Nota congiunta dei tecnici per i comuni
- Lettere: Comunicazioni per dichiarazione pagamento oneri rimboscimento compensativo-Prov. Lucca 1.09.2009 prot. 196678 e 7.09.2009 prot. 201296
- Relazione tecnica : Recupero di percorsi escursionistici (manutenzione sentiero a monte cava): Relazione (Elab. 01), Computo metrico (Elab. 02) e cartografie (Elabb. 03 e 04)
- Elab. 01, maggio 2010 : Autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da rld del servizio ambiente Ufficio acque — aria- clima acustico- VIA della provincia di Lucca. Relazione per autorizzazione alle emissioni in atmosfera: chiarimenti Relazione e n. 3 figure (Figg. 01-02-03)
- Elab. 02, maggio 2010 : Piano di prevenzione e gestione delle amd. relazione tecnica del piano di gestione delle acque meteoriche di cui al r.r. 46/r/08.
- Elab. 03, maggio 2010 : Parere giuridico inerente i fanghi di lavaggio inerte. dimostrazione di non rifiuto.
- Elab. 04, maggio 2010 : Opere di contenimento in terre armate per la messa in sicurezza dell'accantonamento del fini di cava per il recupero ambientale Relazione tecnico-descrittiva con computo, n. 3 allegati (All. A, B,C) n.1 tavola (Tav.1)
- Elab. 05, maggio 2010 : Ampliamento strada provinciale sp. 32 per Pescaglia fra l'ingresso dell'attività cave pedagna S.p.a. ed il ponte sul rio Colognora. Relazione con n. 3 allegati (All. A, B, C) e n. 6 tavole (Tavv. 1-6).
- Elab. 06, maggio 2010 : Relazione illustrativa e di calcolo idraulico allargamento ponte ed ampliamento strada a valle dell'ingresso della cava con n. 7 allegati (All. A, B, C,D,E,F,G) e n. 17 tavole (Tavv. 1-17)



COMUNE DI PESCAGLIA

Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) - Italia

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO, DEL
PATRIMONIO IMMOBILIARE E ATTIVITA'
PRODUTTIVE.
SETTORE 1

Tel +39 0583 3540201-202-213
Fax +39 0583 3540217

- Elab. 07, maggio 2010 : Qualità delle acque ante-operam corso- operam e post operam
- Elab. 08, maggio 2010 : conversione delle vasche di decantazione fanghi 1-2 a specchi liquidi permanenti
- Elab. 09, maggio 2010 : Miglioramento e conservazione associazioni riparali presente al piede dei fronti di escavazione per un tratto di 300 m a monte e a valle del sito estrattiva
- Elab. 10, maggio 2010 : Valutazione del rischio di esposizione alla silice cristallina degli operatori all'interno della cava. Individuazione di una rete di campionatori fissi per le polveri respirabili.
- Elab. 11, maggio 2010 : Precisazioni relative alle prescrizioni che richiamano punti 3.3. e 5.1 ed i punti 3.13 e 5.24 della determinazione dirigenziale n. 2 del 20/01/2009.
- Elab. 12, maggio 2010 :] Stime fidejussorie in adeguamento alle prescrizioni che richiamano il punto 6 della determinazione dirigenziale n. 2 del 20/01/2009.

TUTELA

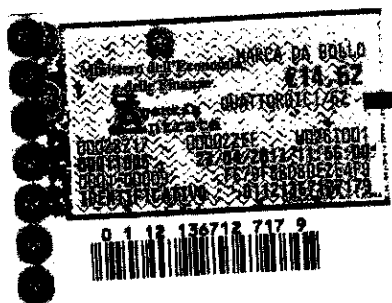
Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti e/o richiamati Oltre al ricorso giurisdizionale (al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni), l'interessato o altri soggetti legittimati (eventuali contro - interessati), qualora ritenessero lesi i propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente Sportello Unico.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O). I dati tengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

Pescaglia, 23.04.2013

IL RESPONSABILE DEL S.U.A.P.
Dott. Lamberto Tovani





COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Provincia di Firenze

SETTORE 3° SERVIZI ALLA PERSONA, AL CITTADINO, ALLE IMPRESE

AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
(AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA, EMISSIONI IN
ATMOSFERA, GESTIONE ATTIVITA' RECUPERO RIFIUTI, CLIMA ACUSTICO)

CODICE IDENTIFICATIVO
CONTRASSEGNO TELEMATICO:
01131051584200

N. 10/2015

LA RESPONSABILE DEL SUAP

VISTA la domanda e i relativi allegati, presentati con PEC in data 27.02.2014, prot. n. 12873, allo Sportello Unico delle Attività Produttive dal sig. STEFANO MAZZUOLI, nato a Firenze il 07.09.1965 in qualità di gestore dell'impianto della società "CO.GE.ST IMPIANTI E LAVORI DI STEFANO MAZZUOLI & C. S.A.S.", P. IVA 06268800486, con sede legale in CAMPI BISENZIO, via MONTELLO n. 39, relativamente alla richiesta di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 59/2013, per l'impianto sito in via CARCERINA n. 39 a CAMPI BISENZIO;

VISTA l'istruttoria tecnica svolta dalla Provincia e riepilogata nel parere favorevole (Atto dirigenziale n. 111 del 14.01.2015) pervenuti mediante posta elettronica certificata in data 19.01.2015, prot. 3332, allegati al presente provvedimento a costituirne parte integrante;

VISTO il D.Lgs. 152/2006;

VISTO il D.P.R. 59/2013;

VISTA la normativa citata nel parere pervenuto e nella domanda presentata dall'interessato, nonché l'ulteriore normativa vigente in materia;

VISTO il D.P.R. 160/2010;

VISTO il Regolamento di "Organizzazione e di funzionamento dello Sportello Unico delle Attività Produttive" approvato con deliberazione della G.C. n. 9 del 07/02/2003;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 243 del 12/11/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 271 del 06.12.2013;

DISPONE

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e del D.P.R. 59/2013 e in riferimento all'impianto ubicato in via CARCERINA n. 39:

- di autorizzare la società CO.GE.ST IMPIANTI E LAVORI DI STEFANO MAZZUOLI & C. S.A.S., in persona del gestore dello stabilimento STEFANO MAZZUOLI, come generalizzati in atti, agli scarichi in P.F e alle emissioni in atmosfera;
- il recepimento della comunicazione relativa alla tutela dall'inquinamento acustico ed effettuata dalla società CO.GE.ST IMPIANTI E LAVORI DI STEFANO MAZZUOLI & C. S.A.S., in persona del gestore dello stabilimento STEFANO MAZZUOLI, come generalizzati in atti;
- il recepimento dell'iscrizione in procedura semplificata nel registro ex art. 216 del D.lgs. 152/2006 per lo svolgimento di attività di recupero rifiuti da parte della società CO.GE.ST IMPIANTI E LAVORI DI STEFANO MAZZUOLI & C. S.A.S., in persona del gestore dello stabilimento STEFANO MAZZUOLI, come generalizzati in atti

condizioni e prescrizioni:

Si intendono espressamente richiamate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'Atto dirigenziale n. 111 del 14.01.2015 della Provincia di Firenze.

La presente autorizzazione è costituita da:

- presente testo di autorizzazione (n. 3 pagine su n. 1 file);
- Atto Provincia (n. 7 pagine su 1 file);
- Allegato A (n. 10 pagine su 1 file);
- Allegato B (n. 8 pagine su n. 1 file);
- Allegato C (n. 6 pagine su n. 1 file)

Formano parte integrante del titolo autorizzatorio i documenti trasmessi in formato digitale al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione inviata per PEC e detenuti presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

La presente autorizzazione potrà essere revocata nel caso in cui siano apportate modifiche di lavorazione, dotazione di macchinari o utilizzazioni dei locali nonché negli altri casi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

La presente autorizzazione è rilasciata sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al DPR 445/2000.

La presente autorizzazione è soggetta alle prescrizioni indicate nel parere-autorizzazione della Provincia che si intendono espressamente richiamate e che sono allegate quale parte integrante al presente atto.

Ai sensi del comma n. 6 dell'art. 3 del D.P.R.. 59/2013, la presente autorizzazione ha una durata di anni quindici a decorrere dalla data di notifica dell'atto da parte del Suap. Le procedure di rinnovo seguono le disposizioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 59/2013.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.lgs 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato sulla G.U. 29 luglio 2003 n. 174, S.O.). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Campi Bisenzio li 23.01.2015

LA RESPONSABILE SUAP
LUISANNA GALLUCCIO

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.”



DIPARTIMENTO I TERRITORIO
E PROGRAMMAZIONE

CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

ALLEGATO **C** ALL'ATTO DI ADOZIONE A.U.A

**DITTA : CO.GE.ST. SAS , Gestore Sig. Stefano Mazzuoli con Sede Legale in Via Montello , 39
– Campi Bisenzio ed Impianto ubicato in Via Carcerina, 39 nel Comune di Campi Bisenzio
(FI)**

Parere per l'iscrizione in procedura semplificata ex art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 –
P.O. Gestione rifiuti e bonifiche siti inquinati della Città Metropolitana di Firenze



DIPARTIMENTO TERRITORIO
E PROGRAMMAZIONE

CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Firenze, lunedì 12 gennaio 2015

Prot. N° 46/2015
Da circolare nella risposta
Cl.08 - Cat.11 - Cas.02 N°
Risposta alla lettera del ns. prot. n.

Alla Direzione Urbanistica e Ambiente
P.O. Qualità Ambientale
- geom. Fabrizio Poggi -

Allegato n. 1 scheda tecnica

Oggetto: D.P.R. 59/2013 domanda di Autorizzazione Unica Ambientale D. Lgs. n. 152/2006 art. 216 iscrizione nel registro delle procedure semplificate Ditta **CO.GE.ST. s.a.s.** – contributo istruttorio.

Viste le memorie della ditta trasmesse ai sensi dell'art 10 bis L 241/90 [prot 0585068 del 22/12/2014] si ritiene che le precisazioni siano rispondenti al superamento delle criticità emerse.

Si comunica quindi l'avvenuta iscrizione nel registro di cui all'art. 216, da ricomprendere nell'ambito del procedimento ex D.P.R. 59/2013 richiesto dalla Ditta **CO.GE.ST. s.a.s.** relativamente all'impianto sito in Via Carcerina – Campi Bisenzio (FI) secondo i contenuti della Comunicazione Inizio Attività e s.m.i.

Si ricorda che la comunicazione presentata costituisce titolo per l'esercizio dell'attività solo nella disposizione dell'impianto e secondo le modalità autocertificate e che in seguito a qualunque modifica, anche a riguardo del legale rappresentante, la comunicazione deve essere presentata nuovamente;

Si ricorda che la comunicazione costituisce conferma di inserimento della Ditta **CO.GE.ST. s.a.s.** nel Censimento provinciale del Piano di Gestione dei rifiuti "Stralcio relativo alla Bonifica dei siti inquinati" della Provincia di Firenze approvato con D.G.P. n. 46 del 05.04.2004 e modificato dalla D. G.P.Fi n° 137/2008;

Si precisa che al momento dell'eventuale cessazione dell'attività (o variazione di Ragione Sociale) dovranno essere effettuate da parte della Ditta le operazioni necessarie al ripristino dell'area su cui è ubicato l'impianto. A tal fine dovrà essere presentata alla Provincia di Firenze ed al Comune una relazione di chiusura impianto e ripristino dell'area così come disposto dal punto 10.5.2 del Piano di Gestione dei rifiuti "Stralcio relativo alla Bonifica dei siti inquinati" approvato con D.G.P. n. 46 del 05.04.2004.

Si evidenzia che secondo le prescrizioni del D.M. 05/02/98 l'area di conferimento deve essere pavimentata; in considerazione della tipologia di rifiuti si ritiene idonea la pavimentazione in conglomerato bituminoso, salvo ulteriore valutazione del sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche da parte dell'ente competente.

Preme segnalare, per dovere di precisione e visto che la ditta ha voluto precisare che "Solo dopo l'ultima conferenza l'ufficio Rifiuti, ha espresso in maniera chiara la propria interpretazione della norma e cioè che nella denominazione dei materiali inerti recuperati non è possibile usare denominazioni diverse da C1- C5" che quanto oggetto di comunicazione di motivo ostativo era stato richiesto fin dalla fase di verifica, ovvero:

[segue]

Provincia di Firenze
Ufficio Gestione Rifiuti
via Mercadante, 42 - 50144 Firenze
fax 055 2761255
uffici@comune.firenze.it
uffici@comune.firenze.it

W:\Ulisse\tride\trimp\1862285.doc

Orario apertura al pubblico
Martedì 09.00 – 13.00

Assistenza Telefonica tel. 055 2760815
Martedì dalle ore 09.00 – 10.00, 11.30-13.00



- **Atto 3946/2013 (verifica VIA):** *“Relativamente al materiale ottenuto dalla fase di recupero indicare chiaramente il riferimento dell'allegato corrispondente della circolare ministeriale 5205/05 nel rispetto delle indicazioni della circolare stessa”;*
- **parere prima conferenza AUA [DOCIN N° 2043/2014 del 17/09/2014]:** *“indicare il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5 derivante dalla tipologia di rifiuto 7.1 **unicamente** sulla base delle disposizioni della circolare ministeriale n. 5205/2005 facendo riferimento alla specifica scheda e non genericamente all'allegato C della stessa circolare” a seguito delle seguenti incongruenze riscontrate nella documentazione disponibile nella cartella “PEC del 03.03.2014”;*
- **parere seconda conferenza AUA [DOCIN 2761 del 10/12/2014]:** *“permane l'indicazione dei prodotti ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, sia in relazione tecnica che in planimetria, utilizzando diciture difformi da quanto previsto dal D.M 05.02.98 (sabbione, ghiaia e stabilizzato)” a seguito delle seguenti incongruenze riscontrate nella documentazione disponibile nella cartella “integrazioni 29ott.2014”;*

Si precisa che lo scrivente Ufficio, per espressa visione della norma, in sede di iscrizione non valuta elementi relativi a normative diverse da quella tecnica sui rifiuti ed in particolare ai D.M. 5/2/98 che restano pertanto di competenza dei singoli uffici e delle varie amministrazioni deputate.

Si allega scheda tecnica riepilogativa delle caratteristiche dell'impianto ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 art. 216.

Distinti saluti.

Il Resp.le della P.O.

Gestione Rifiuti e Bonifiche Siti Inquinati
dott. Francesca Forni

l'istruttore tecnico
dott. Alessandro Romei

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente presso il sistema della Città Metropolitana di Firenze. L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale il documento si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”



DIPARTIMENTO I TERRITORIO
E PROGRAMMAZIONE

CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

SCHEDE TECNICA

Firenze, lunedì 12 gennaio 2015

Art. 216

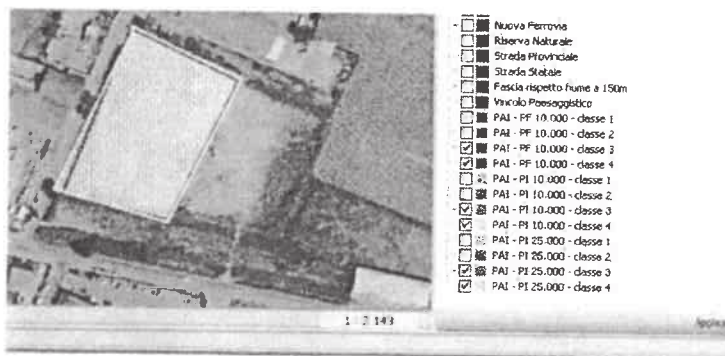
Ditta CO.GE.ST. s.a.s.

ubicazione impianto: Via Carcerina 39, 50013 Campi Bisenzio (FI)

La ditta intende svolgere operazioni di recupero R13 e R5 di rifiuti non pericolosi presso l'unità operativa della Ditta CO.GE.ST. s.a.s., ubicazione impianto: Via Carcerina 39, 50013 Campi Bisenzio (FI).
Le tipologie e le quantità di rifiuti che la Ditta intende recuperare nell'impianto sono riportate nella seguente tabella:

Punto	Attività di recupero	Codici CER	Messa in riserva		Recupero	
			Stocc. istantaneo			Quantità annua
			m ³	t		
3.1	R13	170405	30	5	100	
7.1	R13 ;R5	170904	2000	2900	120000	120000
7.31-bis	R13	170504	210	310	10000	
7.6	R13 ;R5	170302	72	100	45000	45000
Totale			2312	3315	134600	124500

L'area su cui ricade l'impianto risulta al di fuori di aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B [corrispondenti alle zone P.I 3 e P.I 4].



Il materiale inerte viene stoccato in cumuli all'interno del sito. Il volume calcolato disponibile dichiarato dalla ditta è 3102 m³. Questo valore risulta superiore ai 2312 m³ indicati nella comunicazione di inizio attività. La potenzialità massima annua dell'impianto viene calcolata come 180 Mg/h x 300 gg x 8 h/g ossia 432000 Mg/anno.

La gestione di tali rifiuti all'interno dell'impianto di recupero prevede che:

- quando i rifiuti non sono oggetto di movimentazione e/o lavorazione i cumuli sono coperti da teloni impermeabili mobili
- gli inerti della tipologia 7.1, privati di eventuali frazioni indesiderate, sono avviati tramite mezzi alla tramoggia di alimentazione per la successiva macinazione, vagliatura e separazione granulometrica e

2015 cogest aua scheda tecnica iscrizione art. 216

Città metropolitana di Firenze
Ufficio Gestione Rifiuti
via Mercadante, 42 - 50144 Firenze
fax 055 2761255

rifiuti@ciitam.municipalita.fi.it
ciitam.municipalita.fi.it/postaccetti/cogest/ma/it

Orario apertura al pubblico
Martedì 09.00 - 13.00

Assistenza Telefonica tel. 055 2760815
Martedì dalle ore: 09.00 - 10.00; 11.30-13.00

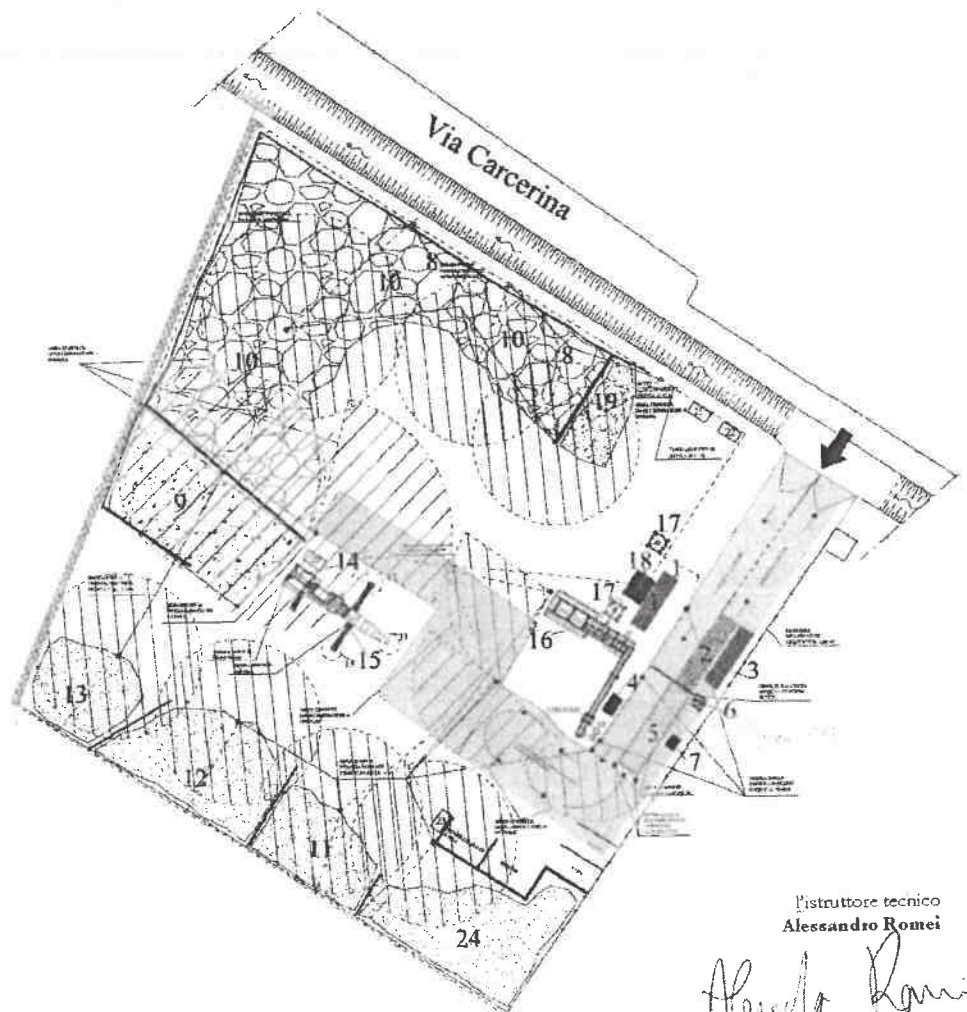
selezione al fine dell'ottenimento di MPS conformi alle caratteristiche dell'allegato C della circ. Min 5205/2005, successivamente disposte in cumuli omogenei suddivisi per tipologia (etichette 11 - C4, 12 - C5 e 13 - C2 della planimetria allegata)

- gli inerti della tipologia 7.6, privati di eventuali frazioni indesiderate, sono avviati tramite mezzi alla tramoggia di alimentazione per la successiva macinazione e vagliatura da cui si ottiene un'unica pezzatura di fresato (0/20);
- i rifiuti della tipologia 3.1 vengono messi in riserva utilizzando uno scarrabile con chiusura idraulica;
- l'impianto è provvisto di:
 - recinzione che consente l'accesso esclusivo all'impianto;
 - pesa su piazzale
- è organizzato come di seguito:
 - il settore della messa in riserva è composto da aree distinte secondo la diversa tipologia di rifiuto;
 - lo stoccaggio in cumuli avviene su stabilizzato opportunamente rullato e compattato di spessore di circa 60 cm,
 - il piazzale di manovra e carico è pavimentato in conglomerato bituminoso;

I rifiuti che derivano dall'attività di produzione degli aggregati di recupero (frazioni indesiderate) sono raccolte in tre scarrabili coperti : uno dedicato alla frazione metallica, uno al legno, l'altro al misto (legno, plastica) e vengono smaltiti conferendoli a ditte autorizzate rispettivamente al recupero e smaltimento

LEGENDA

- 1) UFFICIO-SPOGLIATOIO
- 2) PESA
- 3) MAGAZZINI
- 4) CISTERNA GASOLIO
- 5) VASCA LAVAGGIO
- 6) CISTERNA ACQUA 5000 L. A RICIRCOLO CONTINUO
- 7) POZZETTO DECANTATORE 1.20x1.20x2.00
- 8) POZZETTI 50x50 cm
- 9) CER 1 70102 p.to. 7.6 (miscelo frammentato)
- 10) CER 1 70904 p.to. 7.1 (rifiuti di costruzione e demolizione)
- 11) C4
- 12) C5
- 13) C2
- 14) IMPIANTO MOBILE DI FRANTUMAZIONE
- 15) IMPIANTO MOBILE DI VAGLIATURA
- 16) BIP. MISTO CEMENTATO
- 17) SILOS CEMENTO
- 18) CISTERNE ACQUA DA 5.000 L.CD.
- 19) CER 1 70504 p.to. 7.3 (terre e rocce da scavo)
- 20) DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI ALIQUOTATI DA SELEZIONE INERTI
- 21) P.to 3.1 RIFIUTI METALLICI
- 22) DEPOSITO TEMPORANEO LEGNO DA SELEZIONE INERTI
- 23) DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI MISTI DA SELEZIONE INERTI
- 24) FRESATO 0/20



Istruttore tecnico
Alessandro Romei

Alessandro Romei



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 111 del 14/01/2015

Classifica: 008.

Anno 2015

(5921551)

Oggetto

ATTO DI ADOZIONE DELL'A.U.A. - AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.P.R. N. 59 DEL 13.03.2013, RILASCIATO ALLA DITTA CO.GE.ST. SAS, GESTORE SIG. STEFANO MAZZUOLI CON SEDE LEGALE IN VIA MONTELLO N. 39 NEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO ED IMPIANTO UBICATO IN VIA CARCERINA N. 39 NEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI.

Ufficio Redattore

P.O. QUALITA' AMBIENTALE

Riferimento PEG

Centro di Costo

Resp. del Proc.

MARINI ROBERTO

Dirigente/Titolare P.O.

POGGI FABRIZIO - P.O. QUALITA' AMBIENTALE

riosan00

Il Dirigente / Titolare P.O.

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i., recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m. e i.;

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 111 del 14/01/2015

VISTA la L.R. n. 40/2009 “Legge di semplificazione e riordino normativo 2009”;

VISTO il D.P.R. n. 160 del 07.09.2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e Servizi della Provincia di Firenze, approvato con D.G.P. n.349 dell’11.10.2001 e s.m. e i.;

VISTA la richiesta di Autorizzazione Unica ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013 della Ditta CO.GE.ST. SAS , Gestore Sig. Stefano Mazzuoli con Sede Legale in Via Montello n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio ed Impianto ubicato in Via Carcerina n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio per l’attività di recupero rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni, pervenuta dal SUAP del Comune di Campi Bisenzio in data 03.03.2014 (ns prot. n. 098850);

VISTO il Verbale della prima seduta della Conferenza dei Servizi del 18.09.2014, disponibile agli atti del fascicolo, dal quale risulta che la Conferenza sospende il procedimento per acquisire integrazioni;

VISTO il Verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 11.12.2014, disponibile agli atti del fascicolo, dal quale risulta che la Conferenza ha espresso parere negativo all’Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013 in merito all’impianto della Ditta CO.GE.ST. Sas, Gestore Sig. Stefano Mazzuoli con Sede Legale in Via Montello n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio ed Impianto ubicato in Via Carcerina n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio per i seguenti motivi ostativi:

- la documentazione trasmessa non è pienamente rispondente a quanto richiesto, poiché permane l’indicazione dei prodotti ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, sia in relazione tecnica che in planimetria, utilizzando diciture difformi da quanto previsto dal D.M 05.02.98 (sabbione, ghiaia e stabilizzato). Si evidenzia inoltre che nella planimetria inviata è presente l’erronea indicazione, all’interno del cumulo del punto 7.1, di una cifra “9” riferita in legenda a rifiuti del punto 7.6 (conglomerato bituminoso), che invece vengono disposti in area contigua ma distinta;

VISTO che il SUAP di Campi Bisenzio ha notificato alla Ditta i motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza in data 17.12.2014;

VISTA la nota del 22.12.2014, ns. prot. n. 586058, con cui la Ditta ha trasmesso le memorie di cui all’art.10 bis della L. n. 241/1990 composte dai seguenti elaborati:

- Risposta motivi ostativi;
- Relazione tecnica;

- Planimetria generale dell'impianto.

VISTA la nota della U.O. Autorizzazioni per la qualità ambientale del 23.12.2014 prot. n. 2820 con la quale, al fine della conclusione del procedimento in all'oggetto, è stato chiesto alla P.O. Gestione rifiuti e bonifica siti inquinati di esprimere il proprio parere di merito alla documentazione trasmessa dalla Ditta in data 22.12.2014, ns. prot. n. 586058;

VISTA la nota della P.O. Gestione rifiuti e bonifica siti inquinati della Città Metropolitana di Firenze, conservata agli atti, del 14.08.2014. prot. n. 1849 che riporta:"

Viste le memorie della ditta trasmesse ai sensi dell'art 10 bis L 241/90 [prot 0585068 del 22/12/2014] si ritiene che le precisazioni siano rispondenti al superamento delle criticità emerse.

*Si comunica quindi l'avvenuta iscrizione nel registro di cui all'art. 216, da ricomprendere nell'ambito del procedimento ex D.P.R. 59/2013 richiesto dalla Ditta **CO.GE.ST. s.a.s.** relativamente all'impianto sito in Via Carcerina – Campi Bisenzio (FI) secondo i contenuti della Comunicazione Inizio Attività e s.m.i.(.....)......”;*

RITENUTO pertanto che le controdeduzioni presentate dalla Ditta CO.GE.ST. Sas consentono il superamento delle criticità emerse;

RITENUTO che a seguito delle controdeduzioni e dei pareri acquisiti e richiamati il procedimento di cui all'oggetto possa concludersi con il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013 in merito all'impianto ubicato in Via Carcerina n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio della Ditta CO.GE.ST. Sas, Gestore Sig. Stefano Mazzuoli con Sede Legale in Via Montello n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio;

VISTO che in sede di Conferenza dei Servizi il Comune di Campi Bisenzio era assente e non ha fatto pervenire il parere di competenza in materia di Clima acustico di cui alla L. n. 447 del 26.10.1995 e che quindi ai sensi del comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;*

RITENUTO pertanto di provvedere all'adozione dell'AUA conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013 e con le prescrizioni definite nei pareri A), B), C) allegati quale parte integrante del presente provvedimento;

VISTE le Delibere della Giunta Provinciale n°128 del 8/10/2013 e n°43 del 25/03/2014, con le quali è stata definita la macrostruttura dell'Ente;

RICHIAMATO l'Atto del Presidente n. 19 del 23.06.2014 con il quale è stato confermato all'arch. Adriana Sgolastra l'incarico per la Direzione Urbanistica e Ambiente;

VISTA la Delibera della Giunta Provinciale n. 90 del 10/06/2014 "Area delle Posizioni Organizzative/Alta Professionalità – Anno 2014";

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 2401 del 23/06/2014 del Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Firenze relativo all'attribuzione dell'incarico nella Posizione Organizzativa denominata "P.O. Qualità Ambientale" al Geom. Fabrizio Poggi;

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 4196 del 10.11.2014 con il quale è stata disposta l'organizzazione degli Uffici e del personale della Direzione Urbanistica e Ambiente ed individuazione dei responsabili del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., relativo all'attribuzione dell'incarico di responsabile del procedimento A.U.A. al P.I. Roberto Marini;

VISTO l'art. 1 comma 14 della Legge n. 56 del 7 Aprile 2014 come modificato da D.L. 90/2014 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui "...il Presidente della provincia e la giunta provinciale, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2014 per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e improrogabili ; il Presidente assume fino a tale data anche le funzioni del consiglio provinciale..."

RICHIAMATO l'Atto del Presidente della Provincia di Firenze n. 35 del 29/12/2014 e le motivazioni in esso contenute, con il quale sono stati confermati gli incarichi dirigenziali dei Coordinatori di Dipartimento, dei Dirigenti delle Direzioni di Servizio ed Uffici di livello dirigenziale e dell'area delle Posizioni Organizzative vigenti al 31 dicembre 2014 fino al 15 febbraio 2015;

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Delibera della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16.12.2014, ed in particolare le disposizioni transitorie nelle quali è previsto che la Città metropolitana, nelle more dell'approvazione di propri regolamenti, applica quelli della Provincia di Firenze e garantisce i servizi, i livelli occupazionali e le funzioni già svolte al 31 dicembre 2014 dalla Provincia medesima;

DATO ATTO che ricorrono i caratteri d'improrogabilità ed urgenza previsti dall'art. 1 comma 14 della L. 56/2014 e tenuto conto che il presente atto corrisponde alle fattispecie previste all'art. 1 comma 14 della L. 56/2014 in quanto trattasi di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge;

RILEVATA la propria competenza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

DI ADOTTARE l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.59/2013 (punti a), c),e), g)) per l'attività di recupero rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni svolta presso l'impianto produttivo ubicato nel Comune di Campi Bisenzio (FI) in Via Carcerina n. 39 dalla Ditta CO.GE.ST.

Sas, Gestore Sig. Stefano Mazzuoli, con Sede Legale in Via Montello n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio ed Impianto ubicato in Via Carcerina n. 39 nel Comune di Campi Bisenzio, che comprende i seguenti titoli abilitativi:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura	Autorizzazione agli scarichi di cui all'art. 124 del Dlgs. 152/2006
Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
Gestione attività di recupero rifiuti	Iscrizione in procedura semplificata ex art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006
Clima acustico	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. n. 447 del 26.10.1995

DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al precedente punto sono quelle contenute negli allegati A), B), C) costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI STABILIRE che l'autorizzazione che verrà rilasciata dal SUAP competente, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 59/2013, avrà durata pari a 15 (quindici) anni a decorrere dal rilascio del provvedimento;

DI RICORDARE che la domanda di rinnovo dovrà essere presentata in conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.P.R. n. 59/2013;

DI DARE ATTO CHE il Responsabile del procedimento è il sig. Roberto Marini della P.O. Qualità Ambientale della Direzione Urbanistica e Ambiente della Provincia di Firenze.

DI TRASMETTERE il presente atto per gli adempimenti di competenza al SUAP del Comune di Campi Bisenzio (FI) per la predisposizione del provvedimento conclusivo di A.U.A. da rilasciare ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera a) del D.P.R. n. n. 59/2013; il SUAP dovrà provvedere a inviarne copia agli uffici comunali competenti, all'Amministrazione della Città Metropolitana di Firenze, agli altri enti competenti in materia ambientale, indicando la data di notifica;

DI INFORMARE CHE:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità responsabili dei provvedimenti amministrativi sanzionatori e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità responsabili provvedimenti amministrativi sanzionatori
Autorizzazione agli scarichi di cui all'art. 124 del Dlgs. 152/2006	A.I.T
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006	Città Metropolitana di Firenze
Iscrizione in procedura semplificata ex art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006	Città Metropolitana di Firenze
Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. n. 447 del 26.10.1995	Comune di Campi Bisenzio

b) gli enti di cui sopra, ove rilevino situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.

DI RICORDARE CHE:

- a) eventuali modifiche che il Gestore intende apportare all'attività o all'impianto dovranno essere comunicate secondo le modalità previste dall'art. 6 del DPR n. 59/2013;
- b) il presente atto afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal D.P.R. n. 59/2013 e ai titoli abilitativi contenuti nel presente atto, ed è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;
- c) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle norme vigenti;
- d) contro il provvedimento di autorizzazione è ammesso ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione toscana o per via Straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120gg. dalla data di notifica.

Allegati:

- A) parere per lo scarico di acque reflue in pubblica fognatura di cui all'art. 124 del Dlgs. 152/2006 – di A.I.T. - ;
- B) parere per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - U.O. Autorizzazioni per la Qualità Ambientale della Città Metropolitana di Firenze – Emissioni in atmosfera;
- C) parere per l'iscrizione in procedura semplificata ex art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 – P.O. Rifiuti e bonifiche siti inquinati della Città Metropolitana di Firenze;

Firenze 14/01/2015

POGGI FABRIZIO - P.O. QUALITA' AMBIENTALE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”

